

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 E
PLURIENNALE 2009-2011**

ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2009-2011

Relazione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

TABELLA 1 : Stato di previsione dell'entrata

TABELLA 2 : Stato di previsione della spesa

DOCUMENTO ALLEGATO : Ripartizione delle unità previsionali di base

Elenco delle spese obbligatorie e d'ordine (art.17, c.3, L.R.29/11/2001, n.39)

PROSPETTI ALLEGATI:

Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato
(art.13, c.2, lett. b), L.R.29/11/2001, n.39)

Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2009 per spese
d'investimento da finanziarsi mediante ricorso ad indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto
alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati

Elenco garanzie prestate dalla Regione (art.13, c.2, lett. c), L.R.29/11/2001, n.39)

Prospetto sintetico del piano finanziario degli interventi dell'Unione Europea
(art.24, c.4, L.R.29/11/2001, n.39)

Spese relative al conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti Locali
(art.11, c.7, lett. b), L.R.13/04/2001, n.11)

Quadro dimostrativo delle assegnazioni vincolate statali e comunitarie
(art.13, c.2, lett. a), L.R.39/11/2001, n.39)

Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di
destinazione

Oneri e impegni finanziari derivanti dagli strumenti finanziari anche derivati sottoscritti dalla Regione
(art. 1, c. 383, L. 24/12/2007, n. 244)

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2009-2011

Indice delle unità previsionali di base

Indice dei capitoli



REGIONE DEL VENETO

***BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009
E PLURIENNALE 2009-2011***

Relazione

Relazione al bilancio 2009

SOMMARIO

Premessa

1. La situazione economica internazionale e italiana

2. Il contesto di finanza pubblica

3. La Legge Finanziaria dello Stato per il 2009: le disposizioni di interesse per la finanza regionale

4. Il processo di attuazione del federalismo fiscale

4.1 Valutazione generale del DDL approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2008

4.2 I principali contenuti del DDL delega governativo

4.3 Alcune valutazioni specifiche sul DDL delega governativo

4.4 La posizione della Regione Veneto su alcune importanti questioni da definire con i decreti delegati

5. Le previsioni di entrata

6. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

7. Le Spese

7.1. Amministrazione Generale

Demanio e Patrimonio

Affari generali

Personale

Informatica

Avvocatura

Enti locali e Persone Giuridiche

Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità

Comunicazione ed Informazione

Statistica

Sicurezza Pubblica, Immigrazione ed Emigrazione

7.2. Settore Primario

Politiche Faunistico -Venatorie e della Pesca

7.3. Settori Secondario e Terziario

Industria

Sviluppo economico, ricerca ed innovazione

Energia

Artigianato

Commercio

Turismo

Promozione Turistica Integrata

Promozione ed Internazionalizzazione

Lavoro

Incentivi alle imprese

7.4. Territorio

Edilizia Abitativa

Urbanistica

Pianificazione Territoriale e Parchi

Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

Geologia e Attività Estrattive

Bonifica

Risorse Forestali

Difesa del Suolo

Protezione Civile

Tutela dell'Ambiente

Progetto Venezia

Mobilità

Infrastrutture Viarie

Lavori Pubblici

Edilizia a Finalità Collettive

7.5. Servizi alla Persona

Servizi Sociali

Beni Culturali, Attività Culturali e Spettacolo

Istruzione

Formazione Professionale

7.6. Servizi di Prevenzione

Sanità Animale e Igiene Alimentare

7.7. Programmazione e politiche comunitarie

Programmazione

Programmazione Comunitaria

Premessa

La manovra di bilancio per l'anno 2009 si inserisce in un quadro di relazioni finanziarie tra Stato e Regioni che segna l'avvio del percorso di attuazione del federalismo fiscale.

L'approvazione del DDL di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione da parte del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2008 costituisce senza dubbio una svolta per l'attuazione del federalismo fiscale in Italia. Per il Veneto, ancor di più, esso dovrebbe rappresentare il passo decisivo verso la maggiore autonomia fiscale, il riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, la possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità.

Ora la parola passa ai decreti delegati, nei quali dovranno essere specificati gli elementi di dettaglio che toccheranno gli equilibri interni di ogni Regione, in base alle scelte sul grado di autonomia e solidarietà da realizzare. I possibili miglioramenti delle risorse disponibili e della qualità di intervento pubblico della Regione dipenderanno molto da queste scelte.

Le basi per la manovra di finanza pubblica per il 2009 sono state poste nel mese di giugno con l'approvazione del D.L. 112/2008; conoscere i contenuti della manovra di finanza pubblica con sufficiente anticipo sulla predisposizione della manovra di bilancio regionale è senza dubbio un elemento che assicura maggiore certezza in merito alle risorse disponibili e dà maggiore valore al ruolo della programmazione regionale.

Per quanto attiene al Patto di Stabilità il D.L. 112/2008 stabilisce che la base di calcolo per le Regioni sia l'obiettivo programmatico 2008. Il limite per le spese complessive nell'anno 2009 sarà pertanto dato da tale obiettivo ridotto dello 0,6%. Nel 2010 e nel 2011 l'indicatore calcolato per l'anno precedente dovrà, rispettivamente, essere aumentato dell'1,0% e ridotto dello 0,9%.

Dalla base di calcolo del Patto restano escluse le spese per la sanità, sottoposte a vincoli specifici, e le spese per concessione di crediti, mentre non è ancora stata accolta la richiesta delle Regioni di escludere dalla base di calcolo le spese riguardanti i finanziamenti comunitari e il sociale.

Sono ancora più severe, rispetto agli anni precedenti, le sanzioni previste per le Regioni che non conseguono gli obiettivi fissati dal Patto.

La Regione sarà pertanto vincolata anche quest'anno ad una gestione molto rigida delle spese.

Sul versante delle entrate, permane ormai da molti anni una situazione caratterizzata da problemi quali la tendenziale staticità nominale delle entrate tributarie a libera destinazione e la progressiva erosione dell'entità dei trasferimenti statali di parte corrente.

Per il 2009 le risorse a libera destinazione registrano un lieve aumento, pertanto come per gli esercizi precedenti, si è cercato di contenere la spesa corrente in modo da creare un margine di risorse da destinare al finanziamento degli investimenti nel settore privato che ormai da qualche anno non possono più essere finanziati attraverso il ricorso all'indebitamento.

Con riferimento alla pressione fiscale regionale, secondo quanto previsto dalla Legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36, le disposizioni in materia di tributi regionali previste per l'anno 2008 si applicano anche per l'anno 2009.

1. La situazione economica internazionale e italiana

Nel corso del 2008 la congiuntura economica è notevolmente peggiorata. Le motivazioni del deterioramento del quadro macroeconomico di riferimento vanno ricercate nell'accentuarsi negli ultimi mesi della crisi finanziaria internazionale iniziata già nel 2007, nelle tensioni inflazionistiche indotte dai forti rialzi del prezzo dei prodotti energetici e di quelli alimentari e, per quanto riguarda l'area dell'euro, anche nei problemi causati alle esportazioni dall'apprezzamento della valuta.

L'elemento di maggiore incertezza è dato dalla crisi finanziaria mondiale, che negli ultimi mesi si è acuita, coinvolgendo importanti istituti di credito e assicurativi a livello internazionale.

In questo contesto, la crescita dell'economia mondiale è prevista attestarsi sul 3,7 per cento per il 2008, in discesa di un punto percentuale rispetto al 2007, e sul 3,4 per cento per il 2009.

Per l'economia statunitense si prevede un ulteriore indebolimento negli ultimi mesi del 2008, nonostante le ripetute riduzioni del tasso di riferimento da parte della Federal Reserve (dal 4,25 per cento di inizio 2008 all'1,5 per cento di ottobre) e le consistenti iniezioni di liquidità da parte del Governo centrale nel tentativo di garantire stabilità ai mercati. La crescita del PIL degli Stati Uniti è prevista dell'1,5 per cento nel 2008 (-0,7 punti rispetto al 2007) e in ulteriore rallentamento anche nel 2009.

L'economia dell'area dell'euro sta risentendo in maniera consistente dell'indebolimento del contesto internazionale. La domanda interna è in rallentamento (consumi delle famiglie -0,2 per cento e investimenti fissi lordi -1,2 per cento) e l'inflazione si attesta su valori storicamente elevati. Tenendo conto di questi fattori, le più importanti istituzioni internazionali stimano una crescita dell'area dell'euro nel 2008 dell'1,4 per cento e dell'1,1 per cento per il 2009.

L'economia italiana risente del rallentamento dell'economia mondiale. La domanda interna nel 2008 è molto debole, i consumi e gli investimenti sono in calo e le esportazioni si sono contratte per effetto sia della riduzione della domanda estera, sia in conseguenza dell'apprezzamento dell'euro.

Per questi motivi, la Relazione Previsionale e Programmatica presentata dal Governo lo scorso 23 settembre, unitamente ai documenti della manovra statale di bilancio 2009, aggiorna al ribasso le aspettative di crescita previste dal Documento di Programmazione Economico-Finanziaria presentato solo tre mesi prima. Per il 2008 è prevista una crescita dello 0,1 per cento (invece dello 0,5 per cento indicato nel DPEF), che dovrebbe aumentare allo 0,5 per cento nel 2009.

Il quadro economico sia internazionale che italiano sopra delineato, desunto dai documenti di finanza pubblica presentati dal Governo nel mese di settembre 2008, rischia di subire un ulteriore peggioramento a causa della crisi finanziaria esplosa a livello mondiale nel mese di ottobre. Il Fondo monetario internazionale (FMI) nei primi giorni di ottobre ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per tutti i paesi avanzati. Nell'ipotesi in cui le recenti azioni delle autorità governative e monetarie volte a stabilizzare i mercati abbiano successo, i tassi medi annui di crescita del PIL nel 2009 sono previsti intorno allo zero, e in alcuni casi negativi, per tutti i Paesi avanzati. Tuttavia, la

crescita dovrebbe riprendere gradualmente già nel corso dello stesso 2009, facilitata dai recenti ribassi dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dall'inflazione in ripiegamento e dal passo ancora sostenuto delle principali economie emergenti.

QUADRO ECONOMICO PER L'ITALIA: PREVISIONI 2008 E QUADRO PROGRAMMATICO 2009-2013

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	0,1	0,5	0,9	1,2	1,5	1,5
Importazioni	-0,8	1,9	3,4	3,9	4,4	4,6
Consumi famiglie	-0,3	0,6	1,2	1,4	1,6	1,6
Investimenti	-0,1	0,5	0,9	1,5	1,8	2,0
Esportazioni	0,7	1,8	3,5	4,0	4,3	4,5
Saldo corrente bil. pagamenti (<i>in % PIL</i>)	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5	-1,4	-1,2
Deflatore PIL	3,7	2,4	2,0	2,0	1,9	1,9
Inflazione programmata	1,7	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Tasso di disoccupazione (<i>in % forza lavoro</i>)	58,9	59,0	59,2	59,6	60,2	60,8
Tasso di occupazione (15-64 anni) (<i>in % forza lavoro</i>)	58,9	59,0	59,2	59,6	60,2	60,8

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione Previsionale e Programmatica per il 2009.

2. Il contesto di finanza pubblica

Le basi per la manovra di finanza pubblica per il 2009 sono state poste nel giugno 2008 quando, con il decreto legge n. 112, è stato predisposto un piano triennale dell'entità complessiva di 36,7 miliardi, di cui circa 30,9 miliardi destinati al consolidamento dei conti pubblici.

Il piano prevede ampi risparmi anche a livello delle Amministrazioni periferiche, attraverso una generale riduzione dei trasferimenti e la rinegoziazione del Patto di Stabilità interno per il triennio 2009-2011.

Il rallentamento che ha interessato l'economia italiana soprattutto negli ultimi mesi del 2008 e che ha costretto a rivedere al ribasso le aspettative di crescita ha inciso solo in minima parte sugli obiettivi programmatici di finanza pubblica. La Relazione Previsionale e Programmatica presentata in data 23 settembre 2008 conferma gli obiettivi di indebitamento netto al 2,5 per cento del PIL per il 2008 e al 2,1 per cento nel 2009 e di sostanziale pareggio di bilancio entro il 2011, in linea con quanto concordato con l'Unione Europea.

In base alle stime del Governo, il debito pubblico nel 2008 dovrebbe attestarsi al 103,7% del PIL e dovrebbe continuare nel sentiero di riduzione, scendendo nel 2011 al di sotto della soglia del 100,0% del PIL.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA: PREVISIONI 2008 E QUADRO PROGRAMMATICO 2009-2013

Valori in percentuale del PIL

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,2	-0,3	-0,1	0,0
Spesa per interessi	5,1	5,1	5,1	5,0	4,9	4,8
Avanzo primario	2,6	3,0	3,9	4,6	4,8	4,9
Debito	103,7	102,9	101,3	98,4	95,1	91,9

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione Previsionale e Programmatica per il 2009.

3. La Legge Finanziaria dello Stato per il 2009: le disposizioni di interesse per la finanza regionale

Il Disegno di Legge Finanziaria per il 2009¹ presenta un corpo normativo estremamente snello (solo quattro articoli) e abbastanza "atipico" in quanto non contiene misure di rilancio dell'economia, né interventi microsettoriali o ordinamentali. Le disposizioni sono limitate ad una serie di proroghe, temporanee o a regime, di agevolazioni già esistenti, mentre le tabelle recepiscono le disposizioni del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). Come già detto nei paragrafi precedenti, infatti, la vera e propria manovra di finanza pubblica è stata anticipata nel periodo estivo attraverso questo provvedimento.

Le entrate

Tra le disposizioni del D.L. n. 112/08 che intervengono modificando la struttura dei più importanti tributi regionali o rimodulano i trasferimenti a favore delle Regioni si ricordano:

- la *cumulabilità di pensioni e redditi da lavoro* (art. 19). A partire dal 2009 le pensioni di anzianità sono pienamente cumulabili sia con i redditi da lavoro dipendente sia con quelli da lavoro autonomo. La disposizione si traduce in un aumento della base imponibile Irpef e conseguentemente in un aumento di gettito dell'addizionale regionale Irpef che, per il complesso delle Regioni, può stimarsi prudenzialmente in 3,5 milioni di euro;
- la *riforma del sistema di tesoreria unica* (art. 77-quater). È estesa a tutte le Regioni la sperimentazione del superamento della tesoreria unica finora valevole solo per Lazio e Lombardia: le somme relative ai versamenti mensili di addizionale regionale Irpef e Irap, che affluiscono nei conti infruttiferi delle Regioni presso la tesoreria centrale, sono accreditate al tesoriere regionale entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo e le anticipazioni mensili per la sanità sono accreditate al netto delle somme incassate a titolo di IRAP e addizionale IRPEF;
- l'*ampliamento della base imponibile dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive di banche e assicurazioni* (art. 82). La norma dispone che, a partire dall'anno d'imposta 2008, nel calcolo dell'IRAP per banche, assicurazioni e società di intermediazione finanziaria, gli interessi passivi possono essere portati in abbattimento solo per il 96% (97% per il solo 2008) invece che per l'intero ammontare;
- il *ripristino del Fondo per lo Sviluppo del trasporto Pubblico Locale* (art. 63). Il comma 12 ripristina gli stanziamenti del Fondo per la Promozione del Trasporto Pubblico Locale (pari rispettivamente a 113 milioni per il 2008, 130 milioni per il 2009 e 110 milioni per il 2010 e il 2011), che erano stati soppressi dal decreto legge n. 93/2008 (decreto sulle riduzioni di spesa);

¹ Di seguito si farà riferimento al testo approvato dal Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2008 (A.C. 1713)

- la *concentrazione strategica degli interventi del Fondo per le Aree Sottoutilizzate* (art. 6-quater). La norma dispone una riprogrammazione delle risorse relative al FAS, già assegnate dal CIPE e non ancora impegnate o programmate alla data del 31 maggio 2008;
- il *divieto di stipulare contratti su strumenti finanziari derivati* (art. 62). La norma fa divieto alle Regioni ed agli Enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati fino all'emanazione di un regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (e comunque per un anno) che individuerà le tipologie di strumenti finanziari derivati ammesse e le condizioni per la conclusione dei contratti. È fatto divieto anche di stipulare contratti che non prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi;
- il *fondo unico per i trasferimenti regionali* (art. 77). In attesa dell'applicazione dell'art. 119 Cost., tutti i trasferimenti erariali alle Regioni confluiranno in un unico fondo, istituito presso il Ministero dell'Economia a partire dal 2010. I criteri di riparto saranno proposti dal Ministro per gli Affari regionali con l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni.

Il disegno di legge finanziaria istituisce a regime, a partire dall'anno d'imposta 2008, l'*aliquota agevolata Irap all'1,9% per il settore agricoltura* (art. 2, c. 2) e lo *sgravio del 40% dell'accisa sul gas metano per i consumi industriali superiori a 1.200.000 metri cubi all'anno*. Questo si riflette anche sul gettito dell'addizionale regionale al gas metano, dal momento che la L.R. n. 36/2007 stabilisce che l'aliquota regionale relativa agli usi industriali, artigianali ed agricoli, sia determinata nella misura del 50 per cento del corrispondente tributo statale.

Per quanto riguarda la sfera di autonomia regionale, si segnala che il decreto legge 27/05/2008, n. 93 ha disposto il blocco delle manovre tributarie di Regioni ed Enti locali in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale (art. 1, c.7).

Le spese

Nel decreto legge n. 112/08 sono contenute le seguenti disposizioni per la riduzione delle spese:

- il *contenimento della spesa per il personale* (art. 76). Per le Regioni saranno stabiliti obiettivi di risparmio differenziati in base a parametri di virtuosità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- l'*obbligo di riduzione della spesa per l'approvvigionamento energetico* (art. 48). Le Amministrazioni Pubbliche statali, nell'approvvigionamento di combustibile per riscaldamento e di energia elettrica, sono tenute a realizzare economie equivalenti a quelle che risulterebbero dall'utilizzo delle convenzioni Consip e le altre Amministrazioni Pubbliche, Regioni comprese, devono adottare misure equivalenti di contenimento delle spese;
- la *riduzione delle spese per le pubblicazioni* (art. 27). Le spese per la stampa delle pubblicazioni previste da leggi e regolamenti e distribuite gratuitamente o inviate ad altre

amministrazioni nel 2009 dovranno essere ridotte del 50% rispetto al 2007 e l'abbonamento alla Gazzetta Ufficiale dovrà essere sostituito da un abbonamento telematico;

- il *divieto di utilizzare lavoro flessibile per esigenze ordinarie* (art. 49). La norma dispone che le Pubbliche Amministrazioni possono assumere solo con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Forme contrattuali flessibili possono essere utilizzate solo per esigenze temporanee ed eccezionali.

Patto di stabilità

L'articolo 77 stabilisce che il concorso delle Regioni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica sarà di 1.500 milioni di euro nel 2009, di 2.300 milioni nel 2010 e di 4.060 milioni nel 2011.

L'articolo 77-ter conferma, come base di calcolo del Patto di Stabilità per le Regioni, l'obiettivo programmatico 2008 anziché la media triennale 2005-2007. Il limite per le spese complessive nell'anno 2009 è l'indicatore relativo al 2008 ridotto dello 0,6% (la Legge finanziaria 2007 prevedeva un incremento del 2,4%). Nel 2010 e nel 2011 l'indicatore calcolato per l'anno precedente dovrà, rispettivamente, essere aumentato dell'1,0% e ridotto dello 0,9%.

Dalla base di calcolo del Patto restano escluse le spese per la sanità, sottoposte a vincoli specifici, e le spese per concessione di crediti, mentre non è stata accolta la richiesta delle Regioni di escludere dalla base di calcolo le spese riguardanti i finanziamenti comunitari.

Viene introdotta la possibilità per le Regioni, fermo restando l'obiettivo complessivo determinato a livello regionale, di adattare per gli Enti locali del proprio territorio gli obiettivi di rispetto del Patto, a seconda della diversità delle situazioni finanziarie esistenti.

Gli enti che non rispetteranno gli obiettivi del Patto per gli anni 2008-2011 incorreranno nel blocco delle spese correnti: sarà infatti introdotto un limite massimo agli impegni delle spese correnti, pari al valore minimo assunto dagli impegni nell'ultimo triennio. Inoltre sarà vietato l'indebitamento per spese di investimento.

Resta fermo il limite del 15% delle entrate correnti per l'indebitamento delle Asl.

Finanziamento sanitario

Il finanziamento sanitario per il 2009 viene confermato in 102.683 milioni di euro, di cui 102.285 milioni di finanziamento corrente e 398 milioni per gli oneri dati dai rinnovi contrattuali (art. 79). Per gli anni 2010 e 2011 il finanziamento è determinato rispettivamente in 103.945 milioni di euro e in 106.265 milioni di euro.

L'articolo 61 abolisce la quota di partecipazione al costo per le prestazioni specialistiche ambulatoriali per gli anni 2009-2011, disponendo a copertura un maggiore concorso statale al finanziamento sanitario per 400 milioni. L'ulteriore finanziamento necessario all'integrale copertura

della disposizione (434 milioni) è stato successivamente stanziato dal decreto legge 7/10/2008, n. 154 (art. 1).

L'art 79 autorizza uno stanziamento di 184 milioni di euro per il 2009 e di 69 milioni di euro a decorrere dal 2010 per il rinnovo degli accordi con il personale convenzionato con il Ssn.

Negli anni 2010 e 2011, l'accesso alla quota relativa all'incremento del livello di finanziamento statale rispetto al valore 2009 (1.262 milioni di euro nel 2010 e 3.582 milioni nel 2011) è subordinata alla stipula di una specifica Intesa tra lo Stato e le Regioni volta ad introdurre norme di contenimento dei costi del sistema. L'Intesa, da raggiungersi entro il 31 ottobre 2008, dovrà fissare una riduzione dello standard dei posti letto, una riduzione stabile dell'organico del personale e dovrà contenere l'impegno delle Regioni a prevedere forme di attivazione automatica di ticket anche in corso d'anno in caso si superi un livello predefinito di scostamento dalla spesa programmatica.

4. Il processo di attuazione del federalismo fiscale

4.1 Valutazione generale del DDL approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2008

L'approvazione del DDL di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione da parte del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2008 costituisce senza dubbio una svolta per l'attuazione del federalismo fiscale in Italia.

Per il Veneto, ancor di più, esso dovrebbe rappresentare il passo decisivo verso la maggiore autonomia fiscale, il riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, la possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità. Ma soprattutto la svolta che tutti i cittadini attendono per migliorare il proprio livello di benessere.

Il giudizio sul DDL è per il momento positivo. Esso rappresenta una buona soluzione perchè riflette in molte parti l'ingente sforzo profuso anche dalla Regione Veneto per dare al Paese uno strumento di rinnovamento e modernizzazione, effettivamente federalista, con il riconoscimento di comportamenti virtuosi nella gestione del bilancio e di giusta valorizzazione della ricchezza prodotta nel territorio.

Va anche detto però che il DDL, per effetto del contemperamento di diverse posizioni in ambito regionale e istituzionale, non è il migliore dei mondi possibili, non è il provvedimento che auspicava la Regione Veneto, tant'è che in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni è stato depositato un testo di DDL che rispecchia maggiormente lo specifico modo di vedere della Regione.

Ora la parola passa ai decreti delegati, nei quali dovranno essere specificati gli elementi di dettaglio che toccheranno gli equilibri interni di ogni Regione, in base alle scelte sul posizionamento della barra relativa al quantum di autonomia e solidarietà da realizzare. I possibili miglioramenti delle risorse disponibili e della qualità di intervento pubblico della Regione dipenderanno molto da queste scelte.

4.2 I principali contenuti del DDL delega governativo

FUNZIONI, FINANZIAMENTO E PEREQUAZIONE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Sotto il profilo del sistema di finanziamento, il principio fondamentale su cui poggia l'intero impianto del DDL delega governativo è che ad ogni specifica funzione svolta dalle Regioni debba corrispondere una specifica forma di finanziamento, assegnando quindi, in virtù dell'importanza delle varie funzioni pubbliche svolte dalle Regioni, un differente grado di copertura finanziaria assicurata dalla perequazione.

Le funzioni di spesa delle Regioni sono classificate in tre categorie:

- ❖ *funzioni essenziali*, per le quali si richiamano i diritti civili e di cittadinanza di cui alla lettera m) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, finanziate in modo tale da assicurare la copertura integrale del fabbisogno;
- ❖ *funzioni autonome*, per le quali è previsto un modello di finanziamento ispirato al criterio della perequazione della capacità fiscale di cui al terzo comma dell'articolo 119, in grado di collegare maggiormente la dimensione dell'intervento pubblico regionale alla capacità di generare risorse fiscali; una quota del fondo perequativo è destinata alle Regioni di minore dimensione geografica;
- ❖ *interventi speciali* di cui al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione, da finanziare con contributi speciali, finanziamenti dell'Unione Europea e cofinanziamenti nazionali.

Nell'ambito delle funzioni essenziali sono incluse la sanità, l'assistenza sociale, l'istruzione e, seppure con forme di garanzia meno pervasive, il trasporto pubblico locale. In termini finanziari, circa l'85% del totale dei bilanci regionali rientra in questa categoria. Per queste funzioni viene introdotto un modello perequativo basato sul criterio del fabbisogno, determinato sulla base di costi standard, con l'obiettivo di assicurare la copertura integrale.

Le funzioni autonome, per le quali non è necessario e non è auspicabile che ci sia omogeneità nell'offerta dei servizi reali alla popolazione, rappresentano il 15% delle risorse regionali. Il sistema di finanziamento di queste funzioni viene riformato da un punto di vista qualitativo, con l'abolizione di tutti i trasferimenti erariali e l'attribuzione di un'addizionale IRPEF di pari importo, nell'ottica di un accrescimento dell'autonomia finanziaria delle Regioni. Le Regioni con maggiore capacità fiscale alimentano il fondo perequativo, con l'obiettivo di avvicinare alla media nazionale la capacità fiscale delle Regioni povere.

Il periodo di transizione per le funzioni autonome dal criterio della spesa storica a quello della capacità fiscale è di cinque anni; per le funzioni essenziali, invece, il processo di convergenza dalla spesa storica al fabbisogno standard deve avvenire in un periodo di tempo sostenibile.

AUTONOMIA TRIBUTARIA DELLE REGIONI

Il DDL delega governativo prevede tra le fonti di finanziamento delle Regioni:

- ❖ i *tributi*, siano essi tributi propri istituiti e regolati da leggi statali il cui gettito è attribuito alle Regioni, aliquote riservate alle Regioni a valere su basi imponibili dei tributi erariali o tributi propri istituiti dalle Regioni in relazione a presupposti non già assoggettati ad imposizione erariale;
- ❖ le *compartecipazioni al gettito dei tributi erariali*.

Per il finanziamento delle funzioni essenziali, le Regioni disporranno, oltre all'IRAP (per la quale il provvedimento prefigura tuttavia la futura abolizione e sostituzione), di nuovi tributi regionali da individuare in base al principio di correlazione, di una riserva di aliquota per ciascuno scaglione di

reddito ai fini IRPEF o un'addizionale regionale all'IRPEF e di una compartecipazione all'IVA, nonché di quote specifiche del fondo perequativo.

Il finanziamento delle funzioni autonome, invece, sarà assicurato dal gettito dei tributi propri e da quote del fondo perequativo.

Le Regioni potranno incidere in modo significativo nella definizione degli elementi strutturali dei tributi. I nuovi spazi di flessibilità delle Regioni si esplicheranno nella facoltà di modificare le aliquote, di disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni, nonché nella possibilità di introdurre speciali agevolazioni.

Il DDL delega governativo prevede inoltre forme di collaborazione delle Regioni e degli Enti locali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Agenzie regionali delle Entrate per configurare centri di servizio regionali per la gestione organica dei tributi erariali, regionali e locali.

COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Il DDL delega governativo dispone l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di una *Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale*, di durata temporanea e composta da un numero eguale di rappresentanti tecnici per ciascun livello di governo, quale sede di condivisione delle basi informative finanziarie e tributarie ed organo consultivo per il riordino dell'ordinamento finanziario di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni e delle relazioni finanziarie intergovernative.

Il provvedimento istituisce inoltre la *Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica*, quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica di cui fanno parte i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali. Alla Conferenza spetta, tra gli altri, la definizione degli obiettivi di finanza pubblica per comparto, la definizione delle procedure per accertare eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica, l'attivazione degli eventuali interventi necessari per il rispetto di tali obiettivi e la verifica della loro attuazione, nonché la formulazione di indicatori di virtuosità. Inoltre, spetta alla Conferenza proporre criteri per il corretto utilizzo del fondo perequativo e verificare l'adeguatezza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo.

FINANZA LOCALE E RELAZIONI FINANZIARIE REGIONI-ENTI LOCALI

Analogamente a quanto previsto per le Regioni, anche l'impianto di finanziamento e perequazione degli Enti locali si basa sul presupposto che ad ogni specifica funzione svolta dagli Enti locali debba corrispondere una specifica forma di finanziamento, assegnando quindi, in virtù dell'importanza delle varie funzioni pubbliche svolte, un differente grado di copertura finanziaria assicurata dalla perequazione.

Le funzioni di spesa degli Enti locali sono classificate in tre categorie:

- ❖ *funzioni fondamentali* di cui alla lettera p) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

- ❖ *funzioni autonome*;
- ❖ *interventi speciali* di cui al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione, da finanziare con contributi speciali, finanziamenti dell'Unione Europea e cofinanziamenti nazionali.

Per quanto riguarda le funzioni fondamentali, il DDL delega governativo prevede che il finanziamento avvenga in modo da garantire la copertura integrale in base al fabbisogno standard; il finanziamento integrale è assicurato dai tributi propri, dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi e dal fondo perequativo.

Per quanto riguarda invece le funzioni autonome, il DDL delega prevede che il relativo finanziamento avvenga con il gettito dei tributi propri e con il fondo perequativo, sulla base del criterio della capacità fiscale.

Il provvedimento delinea, inoltre, un sistema di relazioni finanziarie tra Regioni ed Enti locali radicalmente modificato rispetto alla situazione attuale.

A differenza del precedente assetto, che prevedeva due differenti canali di regolazione Stato-Regioni e Stato-Enti locali, il sistema di relazioni finanziarie delineato dal DDL delega assegna alle Regioni un importante ruolo di mediazione sulle principali scelte che attengono alla programmazione finanziaria delle Autonomie locali del territorio regionale.

Alle Regioni è attribuita la facoltà di istituire nuovi tributi locali (anche nella forma di addizionali) e compartecipazioni al gettito di propri tributi e di proprie compartecipazioni.

Inoltre, le Regioni dovranno gestire i fondi perequativi per i Comuni e per le Province ricadenti nel territorio regionale. I fondi perequativi da assegnare a ciascuna Regione per il finanziamento di Comuni e Province saranno determinati in funzione di un indicatore di fabbisogno finanziario per la spesa corrente (spesa standardizzata al netto degli interessi meno entrate standardizzate) e di un indicatore di fabbisogno di infrastrutture per la spesa di investimento.

Alle Regioni è attribuita la facoltà di ridefinire, di concerto con le Autonomie locali, i parametri per la ripartizione dei fondi perequativi ai Comuni e alle Province inclusi nel proprio territorio, avendo come riferimento il complesso delle risorse assegnate dallo Stato, con l'obiettivo di adattare i criteri di riparto alle caratteristiche peculiari del territorio.

Infine, le Regioni potranno adattare, previa concertazione con gli Enti locali ricadenti nel proprio territorio regionale, le regole del Patto di Stabilità Interno, differenziando i profili di evoluzione dei flussi finanziari dei singoli enti in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle singole realtà regionali.

4.3 Alcune valutazioni specifiche sul DDL delega governativo

Gli aspetti specifici del DDL delega che la Regione Veneto valuta positivamente sono:

- ❖ il perseguimento degli obiettivi di *semplificazione dei rapporti tributari*, di *razionalizzazione della spesa pubblica* e di *riduzione della pressione fiscale*;

- ❖ il rafforzamento della *responsabilità* degli enti e dei suoi amministratori attraverso il *superamento del finanziamento basato sulla spesa storica*, che ha premiato l'inefficienza e lo spreco e penalizzato le Regioni più virtuose come il Veneto;
- ❖ l'introduzione di un sistema chiaro di *premierità* dei comportamenti virtuosi ed efficienti, e di *sanzioni* per gli enti che non rispettano gli equilibri economico-finanziari o non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni;
- ❖ il rafforzamento dell'*autonomia finanziaria delle Regioni*, attraverso l'abolizione dei trasferimenti erariali e l'attribuzione in sua sostituzione di tributi sostitutivi di imposizione nazionale;
- ❖ la garanzia del mantenimento di un adeguato livello di *flessibilità fiscale* che permetta una variabilità anche in diminuzione della leva fiscale ed un'applicazione coerente del criterio di territorialità dell'imposta;
- ❖ il riconoscimento dell'autonomia regionale nell'*adattamento della disciplina del fondo perequativo degli Enti locali* della regione e di un ruolo di *coordinamento del patto di stabilità e degli equilibri di finanza pubblica degli Enti locali*, previa concertazione con gli stessi;
- ❖ la previsione di un *giusto equilibrio tra esigenze di autonomia ed esigenze di solidarietà*: le funzioni essenziali (sanità, istruzione, assistenza), su cui insistono diritti civili preminenti, devono essere finanziate sulla base dei fabbisogni standard indipendentemente dalla dotazione fiscale regionale;
- ❖ la devoluzione, tra le funzioni essenziali, dell'*istruzione*, che amplia in modo importante la sfera delle competenze assegnate alle Regioni, e di conseguenza la capacità delle stesse di incidere maggiormente sulla qualità della vita dei propri cittadini;
- ❖ per le funzioni diverse da quelle essenziali, la maggiore *correlazione tra la dimensione dell'intervento pubblico regionale e la capacità di ogni Regione di generare ricchezza* e quindi risorse fiscali, assicurando un maggiore rispetto delle scelte locali e del loro sistema di finanziamento;
- ❖ la previsione di un'*adeguata correzione delle capacità fiscali*, senza portare né al sovvertimento delle condizioni di partenza né alla compensazione delle inefficienze di spesa e di entrata;
- ❖ la definizione di un *fondo perequativo orizzontale per le funzioni autonome*, che esplicita il contributo delle Regioni più ricche a sostegno delle Regioni meno ricche.

Tra gli aspetti del DDL delega governativo che invece soddisfano meno le attese della Regione Veneto si evidenziano:

- ❖ *l'eccessiva estensione dell'area delle funzioni essenziali*: la sanità rappresenta l'unica funzione di spesa per la quale le caratteristiche di uniformità e garanzia nell'offerta di servizi sul territorio nazionale richiedono un modello perequativo che assicuri la copertura integrale del fabbisogno. Per le altre funzioni, incluse l'assistenza, l'istruzione e il trasporto pubblico locale, richiamare

l'esigenza di un intervento dello Stato a copertura dei fabbisogni potrebbe comportare il rischio di una eccessiva invasività dello Stato in materie che attengono alla sfera di competenza esclusiva delle Regioni;

- ❖ *l'indefinitezza della natura del trasporto pubblico locale*, per il quale non è chiaro in quale area di spesa debba essere incluso, anche se la dizione adottata rende tale competenza di spesa più vicina alle funzioni essenziali. Se il TPL rientrasse effettivamente in tale categoria, l'area dell'autonomia rappresenterebbe solamente il 10% delle risorse complessive gestite dalle Regioni. Appare comunque improponibile per il TPL riuscire ad individuare il costo standard ed il livello adeguato di fornitura del servizio su tutto il territorio nazionale;
- ❖ *la natura verticale del fondo perequativo per le funzioni essenziali*, che in fase di applicazione potrebbe far figurare falsamente il Veneto come territorio di minore capacità fiscale beneficiario della solidarietà interregionale;
- ❖ *la mancata esplicitazione della durata del processo di convergenza* dalla spesa storica al fabbisogno standard per le funzioni essenziali.

4.4 La posizione della Regione Veneto su alcune importanti questioni da definire con i decreti delegati

Il DDL delega governativo rinvia ai decreti delegati alcune decisioni che, a seconda delle opzioni prescelte, potrebbero portare a una più o meno spiccata connotazione federalista della riforma.

In particolare:

- a) *trasferimenti da abolire e da sostituire con l'addizionale IRPEF*: i trasferimenti dell'area autonoma di bilancio devono essere eliminati nella loro totalità, accantonando ogni considerazione su presunti vincoli di destinazione; in particolare il fondo ex articolo 3 della legge 549/95 dovranno essere sostituiti da un'aliquota di compartecipazione IRPEF media nazionale da commisurarsi poi negli anni a venire sulla base imponibile IRPEF di ciascuna regione;
- b) *coefficiente di perequazione della capacità fiscale*: si ritiene che un coefficiente che riduca del 50% le differenze di reddito pro capite tra le Regioni rappresenti un sostanziale equilibrio tra autonomia finanziaria ed esigenze solidaristiche. Al contrario, un coefficiente di perequazione prossimo al 100%, producendo un eccessivo livellamento delle risorse a disposizione di ciascuna Regione, rischia di azzerare gli incentivi alla raccolta fiscale da parte delle Regioni. Occorre, a tale riguardo, ribadire che per l'area delle funzioni essenziali, che rappresenta l'85% delle risorse complessive, si accetta una perequazione integrale, sia pure commisurata ad un fabbisogno standard;

- c) *applicazione dei costi standard*: le difficoltà connesse ad una corretta determinazione dei costi standard potrebbero costituire un alibi, da parte di alcune Regioni, per il mantenimento della spesa storicamente determinata.

5. Le previsioni di entrata

Il quadro previsionale delle risorse disponibili per la manovra di bilancio 2009, riportato nella tavola sottostante, è stato formulato in base alla legislazione vigente mediante il modello SAPER Regione Veneto (Sistema di Analisi per la Politica Economico-fiscale Regionale).

Per il 2009, sulla base degli andamenti storici analizzati e del quadro macroeconomico previsto, si prevede di acquisire risorse libere da vincoli per 1.528,1 milioni di euro, in crescita dell'3,6% rispetto al 2008.

I tributi propri liberamente destinabili ammontano a 1.007 milioni di euro. Tra essi i principali riguardano:

- *tassa automobilistica regionale* (540 milioni di euro), invariata rispetto all'esercizio precedente. Dopo anni di crescita sostenuta del parco veicolare, a fine 2007 si registra una sostanziale stabilità del numero di autovetture circolanti in Veneto rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza nazionale;
- *quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione* (165 milioni di euro). Dopo anni in cui il tributo ha registrato un calo "strutturale" dovuto alla sostituzione della benzina con carburanti alternativi e più economici, quali gasolio e GPL, il gettito si è sostanzialmente stabilizzato;
- *la quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione* (119,5 milioni di euro). La Legge Finanziaria per l'anno 2008 (articolo 1, commi 295 e seguenti) ha attribuito alle Regioni a Statuto Ordinario una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione in sostituzione di alcuni trasferimenti erariali, tra i quali le risorse ex art. 1, comma 58 della L. 311/2004 (ristoro minori entrate dell'accisa sulla benzina non compensata dal maggiore gettito delle tasse automobilistiche), per un ammontare di 54,3 milioni di euro. Fino al 2008 tali entrate confluivano nella quota a libera destinazione della compartecipazione regionale all'IVA;
- *ulteriore quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione*, pari a 21,5 milioni di euro, attribuita alle Regioni dalla Legge finanziaria 2008 e commisurata ai consumi di gasolio nel territorio regionale (L. n. 244/2007, art. 1, c. 298).
- *addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas metano come combustibile e imposta sostitutiva per le utenze esenti* (50 milioni di euro). Il sensibile calo di gettito di questo tributo rispetto alle previsioni per l'esercizio 2008 risente della normativa statale che ha recentemente novellato la struttura impositiva del tributo. Il D. Lgs. n. 26/2007 ha modificato la struttura impositiva del tributo per gli usi civili sostituendo il sistema di tariffazione articolato per tipologie di utenza con un sistema di tassazione per fasce di consumo. Inoltre, altri interventi legislativi sono intervenuti introducendo agevolazioni ed esenzioni per particolari tipologie di consumi, provocando un'ulteriore erosione del gettito del tributo (il D.L. 3.10.2006, n. 262 ha incluso tra gli usi industriali anche i consumi dei soggetti esercenti

attività nel settore della distribuzione commerciale e il D.Lgs. 26/2007 ha introdotto l'esenzione per gli impieghi nei processi di riduzione chimica, nei processi elettrolitici e metallurgici e in alcuni processi mineralogici);

- *imposta regionale sulle attività produttive, gettito derivante dalla manovra fiscale*, per un ammontare di 43 milioni di euro. L'aumento di gettito rispetto al 2008 è in larga parte riconducibile all'ampliamento della base imponibile per banche ed assicurazioni, disposto dall'art. 82 del D.L. n. 112/2008.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO				
	Milioni di euro			
	2009 bilancio di previsione	2008 bilancio di previsione	Var. ass. 2009-2008	Var. % 2009-2008
ENTRATE LIBERE	1.528,1	1.475,4	52,7	3,6%
ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE	1.007,0	933,4	73,6	7,9%
<i>Tassa automobilistica regionale</i>	540,0	540,0	0,0	0,0%
<i>Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione</i>	165,0	165,0	0,0	0,0%
<i>Quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione</i>	141,0	8,5	132,5	1558,6%
<i>Addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale</i>	50,0	91,0	-41,0	-45,1%
<i>Tassa regionale per il diritto allo studio universitario</i>	11,1	11,1	0,0	0,0%
<i>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi</i>	11,0	11,5	-0,5	-4,3%
<i>Imposta regionale sulle attività produttive (Irap) - quota a libera destinazione</i>	22,2	22,2	0,0	0,0%
<i>Gettito derivante dalla manovra fiscale sull'Irap</i>	43,0	41,0	2,0	4,9%
<i>Altri tributi</i>	23,7	43,0	-19,4	-45,0%
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA QUOTA A LIBERA DESTINAZIONE (D.LGS. 56/2000)	31,1	85,4	-54,3	-63,6%
TRASFERIMENTI STATALI SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE	288,2	304,2	-15,9	-5,2%
ALTRE ENTRATE LIBERE RICORRENTI	113,9	110,8	3,1	2,8%
<i>Vendita di beni e di servizi resi dalla Regione</i>	1,3	1,3	0,0	-1,7%
<i>Rendite patrimoniali e proventi del demanio</i>	64,7	44,2	20,4	46,2%
<i>Proventi derivanti da sanzioni amministrative</i>	21,0	21,6	-0,6	-2,8%
<i>Recuperi, rimborsi e introiti diversi</i>	26,8	43,6	-16,7	-38,4%
ENTRATE LIBERE NON RICORRENTI	88,0	41,7	46,3	111,0%

Con riferimento alla pressione fiscale regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. 17 dicembre 2007 n.36, le disposizioni in materia di tributi regionali previste per l'anno 2008 si applicano anche per l'anno 2009.

Per l'addizionale Irpef resta quindi inalterata la soglia di esenzione fissata a 29.500 euro, la più alta nel panorama nazionale.

Per quanto riguarda l'IRAP restano in vigore le agevolazioni per le nuove imprese giovanili e femminili, per le cooperative sociali e per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

6. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

Il D.L. n. 112 del 25/06/2008, all'art. 79, definisce uno stanziamento di parte corrente di 102.683 milioni di Euro per l'anno 2009 per il Servizio Sanitario Nazionale. Tuttavia, allo stato attuale non è ancora definito un accordo per la suddivisione di tale importo tra le singole regioni e province autonome coerentemente con quanto disposto dall'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE tale ripartizione su proposta del Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Pur in una positiva valutazione circa gli importi che deriveranno alla Regione del Veneto in relazione al nuovo stanziamento statale, la previsione di bilancio viene tecnicamente effettuata entro il contenimento della spesa presa a riferimento a livello nazionale.

In questo senso appare utile esporre la serie storica delle assegnazioni come risulta dalle deliberazioni CIPE sino all'anno 2007, e dall'Intesa raggiunta con la Conferenza Stato-Regioni per il 2008.

DELIBERAZIONI CIPE (Quote per la Regione Veneto comprensiva del saldo di mobilità extraregionale)		
ANNO 2005	ANNO 2006	INCREMENTO
6.757.029.417,00	6.991.181.632,00	3,47 %
ANNO 2006	ANNO 2007	INCREMENTO
6.991.181.632,00	7.403.628.309,00	5,90 %
ANNO 2007	ANNO 2008 (stima)	INCREMENTO
7.403.628.309,00	7.699.000.000,00	3,99 %
ANNO 2008 (stima)	ANNO 2009 (stima)	INCREMENTO
7.699.000.000,00	7.906.141.000,00	2,70 %

La previsione per l'anno 2009 rappresenta, quindi, esclusivamente una stima tecnica, di natura prudenziale, elaborata alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili.

Il totale, pertanto, delle risorse prevedibilmente assegnabili alla Regione del Veneto per il Servizio Sanitario regionale per l'esercizio 2009 risulta pari a circa 7.906 milioni di Euro.

Contemporaneamente alla definizione di tali risorse, risulta necessario indicare coerentemente anche la loro suddivisione tra i Livelli Essenziali di Assistenza, secondo quanto previsto dagli

Accordi Stato – Regioni e Province Autonome recepito con il D.M. 29 novembre 2001 che prevede le seguenti percentuali indicative:

-prevenzione collettiva: 5%; -assistenza territoriale: 55%; -assistenza ospedaliera: 45%.

Coerentemente viene delineata una previsione della suddivisione delle risorse per livello di assistenza nel riparto regionale delle risorse tra le singole Aziende Sanitarie.

Anche la gestione accentrata regionale, indicativamente, subirà al proprio interno tale ripartizione, in quanto compatibile.

7. Le Spese

7.1. Amministrazione Generale

Demanio e Patrimonio

La Regione è da tempo interessata ad un'attività di revisione del proprio modello organizzativo al fine di rendere la macchina regionale in linea con le innovazioni che il mondo esterno le impone; questo al fine di garantire adeguati spazi funzionali alle strutture regionali, in un'ottica di razionalizzazione e accorpamento delle sedi e contestuale riduzione dei costi di gestione, tenendo conto della non trascurabile peculiarità socio/ambientale della città di Venezia. In quest'ottica, si tiene anche conto della necessità di una maggiore vicinanza del cittadino all'ente Regione in termini di maggiore accessibilità e facile individuazione delle relative sedi (sia centrali che periferiche).

Nel corso del 2009 verrà posta particolare attenzione al recupero funzionale di Palazzo Priuli Manfrin in Venezia ed alla ristrutturazione della sede regionale di Via Torino -Mestre.

Nell'ottica della riorganizzazione di cui sopra, ultimati i trasferimenti nelle nuove sedi a Roma ed a Bruxelles, nel 2009 verrà svolta l'attività di trasferimento delle sedi in locazione a Mestre/Marghera nella nuova sede di Venezia, c/o l'ex Palazzo Compartimentale FF.SS.

Inoltre, la Struttura, in collaborazione con l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, sarà impegnata nella definizione di modelli e procedure atte a prevenire infortuni nelle sedi da parte del personale regionale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L.vo n. 81/08 in ambito della sicurezza.

Con riguardo agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzati al mantenimento in efficienza delle strutture e degli impianti afferenti le sedi regionali nonché alla prosecuzione delle attività relative all'adeguamento normativo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, si procede sulla base della programmazione triennale e dell'elenco annuale dei lavori. In tale contesto sarà possibile procedere nel 2009 al completamento degli adeguamenti normativi e tecnologici a Palazzo Linetti, ai restauri architettonici della facciata di Palazzo Balbi e di Palazzetto Sceriman, nonché alla prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "ex maternità" sito in Belluno.

E' prevista, inoltre, la dismissione della Distilleria di Ponte di Piave e dell'ex Consorzio Agrario di Treviso e la contestuale realizzazione della nuova sede di proprietà.

Affari Generali

Sono state avviate forme di omogeneizzazione delle procedure di protocollazione attraverso l'individuazione dei codici di struttura per arrivare nel corso del 2009 alla realizzazione della completa classificazione del documento e alla successiva fascicolazione dello stesso, in prospettiva di una oramai possibile archiviazione digitalizzata.

Sul versante del parco automezzi e natanti anche nell'anno 2009 l'amministrazione procederà alla dovuta manutenzione dei motoscafi in servizio a Palazzo Balbi per i membri della Giunta Regionale con un programma costante di interventi; per quanto riguarda le autovetture si ritiene opportuno effettuare le manutenzioni nei limiti della funzionalità del mezzo ed effettuare le sostituzioni con nuovi acquisti laddove sia oramai venuto meno il margine di sicurezza garantito dalla efficienza del veicolo in una politica di parsimoniosa economicità.

Sempre nell'ottica di una migliore razionalizzazione nella gestione delle risorse, oltre alle consuete attività relative ai servizi di ristorazione, portierato, vigilanza, assicurazioni, trasferte e spese economali, dei centri stampa, fornitura di arredi, attrezzature d'ufficio e quant'altro necessario per le sedi centrali e periferiche, per il tramite dei propri uffici competenti potrà porre in essere la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa. Si segnalano in particolare per il 2009 alcuni approvvigionamenti straordinari che consistono nella fornitura di nuove uniformi di servizio per il personale dipendente, oltre al completamento degli arredi per la nuova sede di Venezia denominata "complesso immobiliare dell'ex sede compartimentale delle Ferrovie dello Stato".

Una particolare attenzione si porrà per il 2009 per ciò che attiene alla funzione rogante degli atti regionali sia di natura pubblica che privata notevolmente ampliatasi negli ultimi tempi attesa l'economicità sottesa a tale funzione per il bilancio regionale.

Personale

In base alla vigente normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, anche nel corso dell'anno 2009 le Regioni, come le altre autonomie locali, sono tenute, in base all'art. 1, comma 557 della legge 27.12.2006, n° 296 (come integrato dal recente D.L. 25 giugno 2008, n° 112, art. 76), a concorrere al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ed in particolare al rispetto del patto di stabilità interno, tra l'altro garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale e razionalizzando le strutture burocratico - amministrative.

Anche la Regione Veneto dovrà quindi porre in essere misure volte al contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, principalmente attraverso adeguate strategie di riassetto organizzativo, l'oculata programmazione delle assunzioni e la definizione di politiche di contenimento retributivo che concernono essenzialmente la determinazione e l'utilizzo delle risorse decentrate, naturalmente nel pieno rispetto della dialettica negoziale e delle prerogative sindacali in materia.

Il processo di razionalizzazione della gestione delle risorse umane è già stato avviato in realtà da alcuni anni, compatibilmente con i vincoli di bilancio sanciti dalla legge finanziaria e dagli stringenti vincoli tutt'ora perduranti sulla spesa pubblica. In tale contesto sono state promosse politiche ed azioni miranti al contenimento della spesa per il personale, pur preservando la possibilità di assicurare l'acquisizione delle professionalità e delle risorse umane comunque necessarie al regolare funzionamento dell'apparato amministrativo e tecnico regionale, al pari della necessità di assicurare un corretto sviluppo ed un appropriato percorso di qualificazione e formazione delle risorse umane.

E' stata quindi posta in essere ed è in atto la verifica delle competenze e degli assetti organizzativi, al fine di pervenire ad un continuo miglioramento degli standards di efficienza organizzativa e funzionale della macchina amministrativa regionale, con la precipua finalità di conseguire significative economie di bilancio, tramite il contenimento dei costi del personale e di funzionamento della struttura amministrativa.

Ciò premesso, nelle previsioni di spesa per il personale sono stati stanziati livelli di spesa coerenti con:

- il CCNL 11 aprile 2008 per quadriennio 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007 per il personale del comparto Regioni ed Autonomie locali;
- i CCNL 22 febbraio 2006 e 14 maggio 2007 per il personale dell'area della dirigenza del comparto Regioni ed Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2004-2005; per tale area non è ancora stato stipulato il ccnl relativo al quadriennio 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007; di ciò occorre tener conto nelle previsioni di spesa in considerazione della vacanza contrattuale relativa addirittura ad un triennio (2006 – 2008);
- l'adeguamento dei valori retributivi al 2009 con riferimento al tasso di inflazione programmata risultante dal DPEF 2009-2013 (1,7% per il 2008, 1,5% per il 2009 e 1,5 per il 2010) e tenuto conto dello stato attuale della contrattazione collettiva nazionale di comparto (riferita al biennio economico 2008-2009 per il personale non dirigenziale e al biennio 2006-2007 per il personale dirigenziale), nonché di quella decentrata integrativa riferita a tutto il personale;
- gli effetti economici derivanti dalle progressioni orizzontali e dalla prevista movimentazione di personale (assunzioni, cessazioni, progressioni verticali, mobilità esterna) prevista nel corso del 2009, tenuto conto degli strumenti di pianificazione occupazionale (in particolare per gli effetti di riverbero sul bilancio 2009 del piano occupazionale 2008, in corso di attuazione).

- gli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'istituto della risoluzione consensuale ai dirigenti attuata nel corso del 2008;
- gli effetti derivanti dalle disposizioni legislative recentemente emanate, in particolare, in materia di trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo, lavoro a tempo parziale, assenze per malattia e per permessi retribuiti, incidenza delle assenze sugli istituti incentivanti, ecc.

Proseguirà, infine, l'impegno nel perseguire il miglioramento in termini di efficacia, efficienza ed economicità del livello complessivo degli standards prestazionali delle strutture amministrative e tecniche regionali operanti nella gestione delle risorse umane, che si avvarrà in particolare:

- di una consolidata metodologia di valutazione del personale, che consente l'attribuzione a tutto il personale, in base al merito individuale ed ai risultati oggettivamente conseguiti, degli istituti retributivi incentivanti e premianti;
- dell'introduzione di ulteriori livelli di miglioramento negli standards di innovazione tecnologica ed informatica dei processi di gestione amministrativa dei rapporti di lavoro;
- del monitoraggio a fini di contenimento nell'utilizzo di alcuni istituti contrattuali (in particolare: lavoro straordinario e missioni, attraverso l'assegnazione di budget di spesa a livello di strutture direzionali).

Particolare enfasi verrà posta all'attuazione del piano formativo predisposto a livello complessivo di Ente secondo le più aggiornate metodologie in materia, per il quale verrà destinata la quota annua dell'1% del monte salari, in ossequio alle vigenti previsioni legislative, nonché di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro sia per l'area del comparto che per quella della dirigenza.

Informatica

L'anno 2009 vedrà la Regione Veneto impegnata nell'attivazione della nuova gara per la gestione dei Servizi, tramite il C.S.S.T. (Centro Sviluppo Servizi per il Territorio) di Palazzo Lybra, servizi al territorio oltre al consolidamento dei servizi rivolti alle strutture regionali.

In particolare, per quanto riguarda le azioni rivolte verso l'interno si segnalano le progettualità legate all'aggiornamento delle dotazioni informatiche e dell'infrastruttura tecnologica, ai sistemi di rete/voce TLC, all'attivazione del sistema di conservazione sostitutiva e alle attività di supporto al processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa (Codice dell'Amministrazione digitale) e all'avvio della nuova gara di servizi, che dovrà essere aggiudicata nel primo trimestre del 2009.

Per quanto riguarda le azioni verso l'esterno inizierà l'opera di attuazione delle "Linee Guida Progettuali per lo sviluppo della Società dell'Informazione del Veneto 2007 – 2010" e le attività previste dai progetti di e-government, nonché le azioni che consentono la realizzazione di infrastrutture, con particolare riferimento alla Banda Larga, applicazioni, servizi informativi e back office per cittadini e impresa.

La Regione sarà inoltre coinvolta nella progettazione e nell'offerta di servizi affidabili, sicuri e professionali alle Agenzie/Enti strumentali al fine anche dell'ottimizzazione della spesa informatica/telematica e alla stipula delle relative convenzioni.

I principali progetti di sviluppo del Sistema Informatico sono di seguito descritti.

Tecnologie e Gestione Sistemi

Il progetto più impegnativo di inizio 2009 riguarderà lo startup della nuova gara relativa alla gestione dei servizi hardware e software formanti il CSST; gara che sarà aggiudicata nel primo semestre del 2009.

Nel 2009 si continuerà l'aggiornamento del SW di base dei PC (da Windows NT a 2000/XP) distribuendo, fra l'altro, anche prodotti open-source.

Coerentemente con i finanziamenti concessi, verranno adeguati i Personal Computer già installati secondo le linee indicate dalla DGR n. 2150 del 4/7/2006 "miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro".

Telematica

Nell'ambito delle "Linee Guida Progettuali per lo sviluppo della Società dell'Informazione del Veneto 2007 – 2010", dell'e-government e a seguito della completa attivazione di tutta la nuova rete dati, conclusasi dopo l'aggiudicazione a Fastweb della gara indetta nel corso del 2005, si intende puntare sulla verifica ed il tuning della nuova architettura per salvaguardare il livello dei servizi applicativi maggiormente critici che utilizzano in modo importante l'infrastruttura di rete (sanità, lavoro, turismo). Si proseguirà nella realizzazione delle connessioni ad alta velocità necessarie a rendere operativo il Net-SIRV nelle sue varie componenti iniziando a sperimentare la fattibilità di una integrazione con l'infrastruttura di rete radio con l'obiettivo prioritario di individuare una architettura maggiormente pervasiva nel territorio regionale al fine di raggiungere un potenziale maggior numero di utenti ed offrire un più consistente pacchetto di servizi IP a valore aggiunto.

Tutte le attività verranno realizzate in stretta collaborazione con l'Ufficio Sicurezza e l'Ufficio Privacy.

Particolare attenzione verrà dedicata nella predisposizione di un ambiente operativo basato sugli standard multiprovider S.P.C. con il coinvolgimento di alcune agenzie ed enti strumentali della Regione.

Servizi aggiuntivi, quali la videoconferenza e il netmeeting saranno ulteriormente potenziati ed offerti ad un maggior numero di utenti anche all'esterno del SIRV.

Saranno inoltre sviluppati progetti di e-learning, in collaborazione anche con altre realtà regionali, da riutilizzare sia all'interno dell'Amministrazione sia nel Territorio e si continuerà nell'attività di rendere "accessibili" (legge Stanca) i vari portali regionali Internet.

Relativamente al settore delle reti tecnologiche territoriali diventerà operativa la nuova rete dorsale a supporto delle emergenze territoriali portando a fattor comune gli investimenti realizzati nel tempo per l'Emergenza sanitaria (118) e per il settore Antincendi Boschivi attraverso l'integrazione con la nuova rete che si intende utilizzare per la Protezione Civile (in fase di installazione) e per la Sicurezza (una volta aggiudicata la gara).

Diverrà operativo il nuovo centro di governo delle reti denominato CSC (Centro Servizi Comunicazioni) con l'obiettivo di identificare un unico insieme di risorse tecnologiche e di competenze per garantire un'alta affidabilità di tutte le componenti di rete nei confronti dei vari servizi applicativi e degli utenti finali.

Progettazione e Sviluppo del Sistema Informativo

Terminata la sperimentazione di utilizzo in outsourcing della firma digitale dei mandati di pagamento, tale attività diventerà operativa all'interno della Regione, integrando il processo di firma con quello di conservazione a norma dei documenti informatici, attualmente realizzato mediante ricorso al service esterno.

In accordo con la Direzione Risorse Umane continuano le attività relative al nuovo badge munito di processore per l'utilizzo della firma digitale ed il riconoscimento informatico (autenticazione), nonché la messa a regime del nuovo sistema informativo per la gestione delle risorse umane.

In accordo con l'UC-E-government e con le Direzioni di comparto, sarà resa operativa la gestione e lo sviluppo dei vari progetti di e-government quali: il Sistema informativo Interregionale CINSEDO, Osservatorio regionale rete distributiva, Agorà del Riuso, Reseaux, servizi per la CNS, Terregov, SUAPED (Sportello Unico per le Attività Produttive).

Per quanto riguarda i fondi strutturali, l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2007-2013 continuerà la revisione sostanziale delle attuali applicazioni informatiche (PROCOM e sistema a supporto del PSR).

Diventerà operativo un sistema di gestione documentale, integrato con il protocollo regionale, con l'obiettivo di costituire un sistema informatizzato per la gestione dei fascicoli, con l'archiviazione della posta in arrivo ed in partenza ed il relativo smistamento agli uffici competenti. Tale sistema sarà inizialmente adottato in via prototipale dalla Direzione Sistema Informatico per i documenti di propria pertinenza.

Continua la collaborazione con la Segreteria Sanità e Sociale per la realizzazione di un sistema informatico per la gestione delle attività del Centro ECM (Educazione Continua in Medicina).

Verrà implementata la procedura "Patrimonio-Web" che permetterà una gestione informatizzata del patrimonio beni immobili e mobili con moduli di rappresentazione cartografica, anche tridimensionali.

E-government

Particolare enfasi avrà il monitoraggio dei bandi aggiudicati nel 2007/2008 (nel bellunese, nella bassa padovana, nel veneziano e nel vicentino), la verifica dei progetti finanziati (Lessinia e Grappa) e la preparazione dei nuovi appalti per la banda larga.

Continueranno le attività di implementazione degli altri progetti di e-government quali E-democracy (partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa), ICAR (cooperazione interregionale), Interop (interoperabilità e notifica eventi), Ve2Ci e Citizens iTV (piattaforma digitale terrestre) e Riuso.

Sulla base del progetto My Portal (già in uso presso circa 80 enti del bellunese) si svilupperanno una serie di attività per la diffusione del progetto ad altre realtà locali nonché il sostegno allo sviluppo tecnologico della piattaforma.

Proseguiranno le attività di distribuzione del software agli EE.LL. (legge 54/88, GIS e Sportello Unico), secondo i nuovi paradigmi di interoperabilità quali notifica eventi (Interop), così come quelle relative all'introduzione di nuovi strumenti quali la firma digitale, e al coordinamento dei progetti territoriali di e-government utilizzando le nuove infrastrutture previste nel nuovo CSST (Centro Sviluppo Servizi Territoriali presso il Lybra).

Si procederà anche a mettere a disposizione degli EE.LL. l'accesso "sicuro" alle Banche Dati regionali e/o di Infocamere, Parix e del Sole 24ore.

Avvocatura

L'attività è svolta nell'ambito del patrocinio della Regione Veneto, nell'assistenza e nella consulenza agli organi e alle strutture interne per gli affari di inerenza legale o contenziosa.

Lo scenario operativo è vasto e articolato e coinvolge tutte le discipline giuridiche e giudiziarie nel campo amministrativo, in materia preponderante, amministrativa, costituzionale, civile, penale, contabile e tributaria.

Prendendo atto dell'andamento dell'attuale gestione finanziaria 2008, le spese di domiciliazione, soccombenze oltre ai rimborsi spese legali per dipendenti sottoposti a giudizio con esito favorevole, gli oneri di consulenze tecniche d'ufficio e per alcune patrocinature esterne, sono prevedibilmente in linea con l'anno precedente in ragione di alcuni affari di particolare rilevanza economica che proseguiranno nel prossimo esercizio.

L'importo stabilito per il 2008, per le spese sopracitate, è commisurato alla previsione del costo dei riflessi contenziosi delle più importanti iniziative amministrative che ha di recente posto in essere l'Amministrazione Regionale ed ha carattere di spesa necessaria al fine del corretto funzionamento dell'attività defensionale, secondo le proiezioni di spesa proposte per il bilancio preventivo 2009 dalla struttura e che manifestano volumi confermati.

Enti locali e Persone Giuridiche

Nel permanere della particolare contingenza storica negativa che caratterizza la finanza degli Enti Locali in questi anni, in particolare i Comuni, e tra questi quelli di minore dimensione demografica, rimangono fermi l'attenzione e l'impegno dell'Amministrazione Regionale nei confronti delle realtà locali, in particolare delle zone territoriali più svantaggiate.

Sono state, pertanto, rafforzate e implementate le azioni volte al sostegno delle realtà locali anche sulla spinta delle aspirazioni sociali ed economiche maturate nei territori dei Comuni che gravitano verso le Regioni a statuto speciale.

Decise si presentano le politiche di sostegno finanziario a favore degli Enti locali e delle loro Associazioni rappresentative; in particolare, gli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale (L.R. n. 30/2007 e successive modifiche).

Le azioni a vasto raggio per la promozione dell'associazionismo intercomunale hanno comportato un importante impegno finanziario anche alla luce del trasferimento alla Regione delle risorse statali a ciò destinate, già disciplinate dal D.M. n. 318/2000.

All'impegno finanziario si accompagnano dei progetti di riordino territoriale e di revisione dell'attuale normativa regionale in materia di forme associate fra Enti Locali, compatibile con il quadro giuridico, rinnovato dalla riforma costituzionale e dalle leggi in materia di recente emanazione, per renderla più aderente agli obiettivi perseguiti e allo sviluppo del fenomeno associativo intercomunale nel Veneto.

In concertazione con la Conferenza Regioni - Autonomie locali sarà attuato il trasferimento anche per il 2009 delle risorse economiche a Province, Comunità Montane, e Comuni dei fondi relativi al conferimento di funzioni agli Enti locali operato dalle leggi regionali.

Si prevede, inoltre, di mantenere il sostegno al progetto di ricostruzione delle Regole montane.

Le attuali disposizioni in materia di finanza locale e i vincoli posti dal patto di stabilità, portano ad una intensificazione, da un lato, della funzione di controllo sugli atti degli Enti regionali e, dall'altro, a perfezionare l'attività di consulenza agli Enti locali.

Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità

Nel corso del 2009 si proseguirà nell'ampliamento e nel consolidamento dei rapporti regionali nelle aree aventi interesse geo-politico prioritario individuate dal Programma della Giunta regionale per la legislatura 2005-2010: in particolare, Cina ed India, Europa centro-orientale e Balcani, Mediterraneo meridionale e Medio-Oriente, America Latina. Nell'ambito delle relazioni istituzionali si collocano anche la partecipazione ai lavori del "Comitato governativo Italia Cina" e la presenza

della Regione nella Fondazione Italia Cina, di cui è uno dei soci fondatori (L.R. n. 9/2006).

Con riferimento alla partecipazione regionale ad organismi di cooperazione interregionale, la Direzione si occupa delle attività della Comunità di Lavoro Alpe Adria, dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) e dell'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale (ALDA). Viene rinnovata l'adesione all'Euroregione Adriatica, ente dove la Regione del Veneto partecipa al Comitato esecutivo, detenendo altresì la vicepresidenza della Commissione Pesca.

Con riferimento alla legge regionale n. 15/1994, si proseguiranno gli interventi di sostegno alle comunità di origine italiana presenti in Istria e Dalmazia, in risposta alle aspettative e alle progettualità oramai consolidate grazie all'operatività di lunga data della legge e alle buone relazioni intrattenute.

Le azioni regionali per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed artistico di origine veneta si andranno a consolidare, oltre che nei territori istriani e dalmati già previsti dalla L.R. n. 15/1994, anche nell'area del Mediterraneo grazie all'applicazione dell'art. 25 della L.R. n. 1/2008.

Nell'ambito dei Programmi Triennali 2007–2009 previsti dalla L.R. n. 55/1999 si andrà a confermare il sostegno regionale, sia per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, sia per quelli di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, confermando il ruolo assunto dalla Regione del Veneto quale ente di coordinamento di un consolidato network tra enti impegnati sul territorio in questi importanti settori.

In tema di promozione di diritti umani l'azione regionale opererà per il consolidamento della rete di relazioni con enti locali, istituzioni scolastiche ed associazioni del privato sociale, in modo da assicurare una diffusione più capillare degli interventi sul territorio assicurandone la piena efficacia. Viene confermata anche per il 2009 la collaborazione con il Ministero Affari Esteri e con organismi internazionali quali Croce Rossa, FAO, UNDP, UNESCO, UNICEF E UNHCR per la realizzazione di programmi e progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo.

È previsto il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Padova per la pubblicazione della Collana "I percorsi dello sviluppo", che ha maturato un crescente interesse in ambito accademico, istituzionale e del volontariato.

La diffusione della conoscenza, delle finalità e gli obiettivi enunciati nella L.R. n.55/1999, in conformità anche ai principi della Costituzione della Repubblica, della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e degli accordi giuridici internazionali in materia di diritti della persona e dei popoli ratificati dall'Italia, sarà altresì assicurata dalla collaborazione della Regione con l'Università degli Studi di Padova alla quale è affidata la gestione dell'archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale".

Verrà garantito un adeguato sostegno al Master europeo in diritti umani e democratizzazione, riconosciuto con provvedimento normativo della Regione e realizzato da EIUC in parternariato con altre Istituzioni europee e numerose Istituzioni universitarie sia europee sia internazionali.

Anche nel corso del 2009 l'Amministrazione regionale riserverà particolare attenzione alle

tematiche delle pari opportunità tra donna e uomo, per un ulteriore sviluppo di progettualità ed iniziative da realizzarsi in collaborazione con scuole, università, enti locali e associazioni, ed in sinergia con gli organismi regionali che si occupano di pari opportunità (Consigliera Regionale di Parità e Commissione Regionale), con l'obiettivo di rafforzare le reti che già sono presenti sul territorio.

Con riferimento all'accresciuta attenzione per il tema della Responsabilità Sociale delle Imprese, si confermerà anche per il 2009 il sostegno regionale alle imprese venete mediante la concessione di un contributo al fine di concorrere alle spese sostenute dalle stesse per l'ottenimento di certificazioni etico-sociali.

Comunicazione ed Informazione

Nel corso del 2009 in materia di comunicazione e informazione si continuerà nell'attività di informazione ai cittadini attraverso l'emittenza televisiva e radiofonica, finalizzata a far conoscere soprattutto ruoli e competenze regionali, oltre che eventi e iniziative promosse dalla Regione. Anche gli URP- Uffici per le Relazioni con il Pubblico - mediante la loro attività istituzionale e soprattutto mediante l'attuazione delle iniziative legate all'implementazione del Portale "Rete degli URP" faciliteranno i cittadini nel colloquio con le Pubbliche Amministrazioni su materie di competenza diversificata.

Proseguirà l'attività di inserzionistica legale - pubblicazione di bandi e avvisi su quotidiani nazionali e locali, su G.U.C.E e G.U.R.I. - per conto di tutte le Strutture regionali mentre l'attività di inserzionistica promozionale si espletterà, in modo coordinato con il Segretario regionale alla Cultura e con il Capo Ufficio Stampa, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1260/2005

Si continuerà nella realizzazione e nel coordinamento, conformemente alla stessa deliberazione, delle campagne informative e di sensibilizzazione promosse dalle varie Strutture regionali utilizzando i diversi mezzi di comunicazione disponibili.

Nel 2009 proseguirà l'attività dell'Ufficio Coordinamento Internet, per quanto attiene la gestione dei contenuti dell'intero portale internet regionale, in coordinamento con tutte le strutture amministrative coinvolte nel progetto Web. Continuerà l'attività sulla verifica in ordine all'accessibilità dei siti, in modo da renderli sempre più conformi alla normativa italiana in materia. Sarà data attuazione agli adempimenti conseguenti ai lavori della Commissione interdisciplinare per le Antenne.

La Regione del Veneto sarà impegnata nella predisposizione del Piano di comunicazione POR FESR 2007-2013, per far conoscere ai cittadini le potenzialità derivanti dall'utilizzo dei Fondi Comunitari.

Co.re.com

Per l'anno 2009 il Co.Re.Com. è chiamato a garantire ed ampliare le deleghe già esercitate in materia di conciliazione e di garanzia nelle comunicazioni. E' infatti in corso, in sede di Conferenza delle Regioni, la definizione e l'approvazione di un nuovo accordo quadro tra l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni e le Regioni (Giunte Regionali e Assemblee regionali) per la ridefinizione delle attività di garanzia in materia di comunicazione.

Inoltre nel 2009 si rende necessario rinnovare la strumentazione, ormai obsoleta, indispensabile per garantire e migliorare l'attività di monitoraggio televisivo in particolare nei periodi elettorali.

Circa le attività di sensibilizzazione del cittadino sulle incidenze sociali dei nuovi strumenti di comunicazione è prevista la continuazione di un progetto triennale a favore dei minori per un uso sicuro della telefonia mobile e dei nuovi strumenti di comunicazione integrati.

Per le suddette attività del Comitato e per il riconoscimento alle emittenti locali dei contributi statali in occasione di propagande elettorali lo Stato trasferisce alle Regioni risorse a destinazione vincolata.

Verranno realizzati progetti di partecipazione della Regione a manifestazioni o eventi di particolare rilevanza per i quali la presenza della Regione assume valore strategico.

Statistica

In seguito all'approvazione del Programma Statistico Regionale 2007/2009, la Regione ha avviato l'attuazione delle azioni e dei progetti in esso previsti. Nel 2009 saranno svolte attività di progettazione nonché acquisizione, elaborazione ed analisi di dati relativi a livello e qualità della vita, iniziative per lo sviluppo della rete SISTRAR ed iniziative per la promozione della cultura statistica.

Proseguirà la costruzione e l'aggiornamento del SiGOVe, Sistema informativo di governo, con l'implementazione dei settori: Ricerca e innovazione (brevetti, BTP, spesa), Commercio interno, Turismo, Conto economico Istat flusso provinciale, Istruzione, Permessi di soggiorno Italia, Mobilità TPL e veicoli circolanti.

Verranno effettuate l'elaborazione e l'analisi dei dati statistici più significativi ed aggiornati inerenti la realtà socio-economica del Veneto, con pubblicazione dei risultati nell'annuale Rapporto Statistico.

È prevista l'effettuazione di indagini e rilevazioni contenute nel Programma Statistico Nazionale (PSN): oltre a quelle ordinariamente curate, verranno gestite le indagini su Ricerca e Sviluppo in precedenza svolte direttamente da ISTAT. Si realizzerà un progetto per la riorganizzazione della rilevazione sull'incidentalità stradale ed avviata la relativa sperimentazione.

Proseguiranno le attività nell'ambito dell'Organismo di Valutazione Economica volte all'acquisizione di una base informativa utile per le azioni di rafforzamento della competitività delle imprese regionali.

È prevista la prosecuzione dell'attività formativa in materia statistica iniziata a fine 2007, per i dipendenti regionali e degli Enti Locali appartenenti al SISTRAR.

Saranno inoltre avviate le attività preparatorie all'effettuazione dei censimenti nazionali dell'agricoltura e della popolazione, che coinvolgeranno a diversi livelli le amministrazioni regionali. Verranno espletate, infine, tutte le attività ordinarie in esecuzione dei compiti attribuiti alla struttura di statistica dalla L.R. n. 8 del 29/03/2002.

Sicurezza Pubblica, Immigrazione ed Emigrazione

Immigrazione

Le attività 2009 in materia di immigrazione vengono individuate alla luce della normativa nazionale che disciplina la materia, della vigente L.R. 9/90 e del Piano triennale regionale 2007-2009 di interventi nel settore dell'immigrazione che ha determinato le linee di intervento per l'integrazione della componente immigrata regolare in coerenza con le politiche istituzionali generali.

Alla luce dell'obiettivo generale di strutturazione di un sistema regionale di attività e di servizi per l'integrazione degli immigrati non comunitari regolarmente soggiornanti nel Veneto in relazione alla qualità della vita di tutta la comunità regionale, le risorse assegnate per il 2009 saranno destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostegno al processo di integrazione sociale e lavorativa degli immigrati;
- attività di monitoraggio permanente dei flussi migratori svolte dall'Osservatorio Regionale; aggiornamento e consolidamento del sistema informativo on-line sui servizi utili all'inserimento socio-lavorativo della popolazione straniera;
- realizzazione di programmi formativi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei lavoratori stranieri e della sicurezza nei luoghi di lavoro, attività di alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana, sviluppo della mediazione culturale, della formazione e aggiornamento degli operatori;
- sostegno a programmi territoriali di integrazione sociale e scolastica coordinati dalle Conferenze dei Sindaci del Veneto;
- promozione, in collaborazione con enti e istituzioni dei Paesi di origine, di azioni di incontro tra domanda di lavoro del sistema produttivo veneto e offerta di lavoro extracomunitaria;
- promozione di interventi di housing sociale per il soddisfacimento temporaneo di fabbisogni abitativi della popolazione immigrata e veneta a basso reddito.

Veneti all'estero

L'iniziativa regionale per i veneti nel mondo e l'associazionismo regionale all'estero è regolamentata dalla L.R. 2/2003 che prevede una programmazione triennale, con l'approvazione del piano da parte del Consiglio regionale e una programmazione annuale con approvazione del programma da parte della Giunta regionale.

La programmazione è condizionata, per legge, dall'acquisizione del parere della Consulta dei veneti nel mondo istituita dalla Legge 2/2003.

Le linee operative vanno sostanzialmente in tre direzioni:

- assicurare ai veneti residenti all'estero e loro discendenti fino alla terza generazione, una serie di interventi assistenziali in caso di inserimento definitivo nel territorio regionale. Detti interventi si concretizzano in contribuzioni regionali una tantum a fondo perduto nel caso che la persona rientrata debba provvedere all'acquisizione nel territorio regionale della prima casa per il nucleo familiare, o al riadattamento dell'unico immobile di proprietà. Un secondo intervento a cui provvede la Giunta attraverso i Comuni riguarda una serie di contribuzioni per spese di primo inserimento;
- garantire il mantenimento di continui contatti con le collettività venete presenti nei cinque continenti attraverso la promozione di iniziative culturali, formative e promozionali in collegamento anche con le istituzioni culturali e gli enti locali del Veneto.
- assicurare periodici momenti di incontro a carattere anche istituzionale tra la Regione e le nostre collettività all'estero attraverso l'attività della Consulta regionale dei veneti nel mondo, la convocazione di conferenze d'area e la promozione di meetings per giovani.

Sicurezza Pubblica e Polizia Locale

L'applicazione della L.R. 9/2002 rappresenta prioritario impegno regionale in materia di sicurezza urbana e territoriale.

Per l'esercizio 2009 si prevede l'ulteriore sviluppo dell'attività di progettazione ed indirizzo con gli Enti locali attraverso l'applicazione di nuovi criteri e procedure e la progressiva attuazione del piano di zonizzazione per la polizia locale.

Sarà avviata l'attività della Scuola regionale per la sicurezza e la polizia locale, quale necessario strumento di supporto e cabina di regia per le attività di formazione e aggiornamento in favore delle polizie locali e più in generale del sistema sicurezza urbana.

Saranno inoltre attivate le procedure per gli interventi strutturali a favore degli Enti locali per la sicurezza urbana e le azioni regionali a favore dei Comuni per la sicurezza e il controllo del patrimonio (L.R. 1/08).

7.2. Settore Primario

La Regione Veneto nel 2009 promuoverà l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema produttivo agro-alimentare e l'offerta proveniente dal "Sistema della conoscenza", orientando le risorse disponibili su temi strategici quali l'affermazione di prodotti di qualità, la sicurezza alimentare, una equilibrata gestione delle risorse naturali, l'applicazione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

La qualificazione ed il miglioramento del potenziale umano rappresenta una delle principali strategie di sviluppo individuate dalle politiche comunitarie e regionali, ai fini dell'ottimizzazione della competitività delle imprese e del settore agricolo, della qualità dei processi e delle produzioni, in un'ottica di tutela e rispetto delle risorse naturali ed ambientali.

In particolare, la consulenza e la formazione rappresentano un volano per favorire il miglioramento e la qualificazione del "capitale umano", sia sotto il profilo della professionalità e delle competenze che per quanto riguarda lo sviluppo della capacità di adattamento alle nuove situazioni imprenditoriali determinate dall'evoluzione degli assetti socio-economici e dei mercati, nonché della imposizione di vincoli cogenti da parte dell'Unione Europea (condizionalità, direttiva nitrati, ecc.).

Allo scopo di portare a compimento il percorso di rinnovamento intrapreso, la Regione ha avviato un'ampia azione di verifica operativa del Sistema della conoscenza, finalizzata ad individuare e valutare nuove linee direttrici verso le quali orientare il proprio intervento, prevedendo anche la revisione della normativa vigente sui Servizi di sviluppo agricolo, in armonia con le linee direttrici del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

L'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha un ruolo di rilievo nell'attuazione di programmi di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie della riproduzione animale, in grado di accelerare il progresso genetico e offrire all'allevatore strumenti idonei a migliorare le caratteristiche qualitative dei propri animali.

Nel considerare anche il livello di spesa delle Agenzie operanti nel settore agricolo ed ambientale, è prevista l'attuazione di talune linee di spesa (L.R. 40/2003) che diano sostegno alle scelte strategiche operate dalla Regione con la Legge Quadro e che traducono nel territorio regionale i principi guida e le linee di azione della normativa comunitaria e di quella statale.

Per il 2009, il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) prevede oltre alla messa a disposizione delle risorse per il cofinanziamento della quota comunitaria e nazionale (circa 18 milioni di euro), l'introduzione di strumenti normativi e risorse che consentono il finanziamento addizionale (per complessivi 3,5 milioni di euro) per alcune delle misure del PSR, nonché il sostegno alle attività di assistenza tecnica al Programma, di diretta competenza della Regione ed obbligatorie per il corretto funzionamento del PSR (attività di monitoraggio, formazione e

informazione legate al Programma e ai bandi, valutazione del Programma, supporti tecnici e servizi).

In materia fitosanitaria, continua l'attività istituzionale disciplinata dal D.Lgs. 19/08/2005 n.214, recepimento della Direttiva 2002/89, prevalentemente rivolta alla profilassi fitosanitaria, diretta ed indiretta, alla cura e lotta ai parassiti da quarantena. Fondamentale importanza per un'efficace azione di prevenzione, oltre ai controlli in importazione presso i punti d'entrata, è la costante attività di monitoraggio sul territorio e nei centri di moltiplicazione di materiale vegetativo oltre alle verifiche ed ai riscontri diagnostici di laboratorio, necessari per l'esatta individuazione degli agenti patogeni. Il monitoraggio dei principali parassiti da quarantena e le conseguenti attività diagnostiche sono attuate in collaborazione convenzionale con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, che utilizza personale tecnico specializzato appositamente selezionato, di supporto agli Ispettori Fitosanitari.

L'attività di ricerca applicata per l'acquisizione delle conoscenze tecniche più avanzate in materia fitosanitaria viene condotta in collaborazione con Istituti Universitari, CNR e altri Centri di ricerca pubblici.

Continua il coordinamento sul territorio regionale di un programma interregionale triennale, finanziato da fondi del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui obiettivo è un monitoraggio dei residui dei fitofarmaci in agricoltura sulle principali produzioni ortofrutticole e viticole.

Politiche Faunistico - Venatorie e della Pesca

Il settore faunistico-venatorio è in buona parte indirizzato al finanziamento delle funzioni proprie o delle funzioni delegate svolte dalle Amministrazioni provinciali ai sensi della L.R. 50/93:

- trasferimento alle Province del Veneto di quota parte dei proventi delle tasse sulle concessioni regionali relative al settore venatorio (L.R. 50/93);
- finanziamento del fondo regionale per fronteggiare i danni da fauna selvatica la cui operatività dal 2006 è stata potenziata ai fini della gestione dell'impatto con i grandi carnivori (L.R. 50/1993, art. 28);
- interventi realizzati dalla Giunta regionale (direttamente o per il tramite di soggetti pubblici quali Veneto Agricoltura e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie) in materia di ricerca e sperimentazione faunistica (L.R. 37/1997 – L.R. 50/1993);
- finanziamento dei contributi alle Associazioni ornitologiche venete (L.R. 7/2001);
- finanziamento di attività di divulgazione e sensibilizzazione in materia faunistico-venatoria (partecipazione a fiere, pubblicazioni ed altre iniziative divulgative e di sensibilizzazione del mondo venatorio e di attività istituzionali ricorrenti);

- finanziamento dei programmi di cui all'art. 66 L. 388/2000.

Per quanto concerne il settore della pesca si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2009 saranno attivate le linee di spesa afferenti i 5 assi del FEP (Fondo Europeo Pesca di cui al Reg. (CE) 1198/2006).

Ulteriori significativi stanziamenti nel comparto della pesca e dell'acquacoltura concernono:

- il trasferimento alle Province di quota parte delle tasse di concessione regionale introitate a livello regionale, quote da corrispondere in materia di pesca ed acquacoltura (L.R. 19/1998);
- trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche e all'Azienda regionale Veneto Agricoltura per favorire la pesca e l'acquacoltura, con particolare riguardo alla tutela del patrimonio ittico autoctono regionale (L.R. 19/1998);
- spese per attività promozionali nel comparto della pesca ed acquacoltura (D.lgs 154/2004);
- iniziative regionali in favore dell'associazionismo della pesca sportiva (L.R. 19/1998);
- iniziative di cooperazione transnazionale nel comparto ittico con l'avvio di nuove progettualità a valere su programmi di finanziamento comunitario ed in particolare del programma operativo IPA – Transfrontaliero adriatico.

Le suddette linee di azione mirano a confermare l'impegno dell'Amministrazione regionale in favore del settore in un contesto di difficoltà congiunturali patito dalle imprese, il tutto nelle more dell'approvazione della nuova legge regionale quadro in materia di pesca professionale ed acquacoltura che dovrà individuare gli istituti giuridici necessari a fronteggiare la crisi del settore e le linee di finanziamento addizionali.

7.3. Settore Secondario e Terziario

Per l'esercizio 2009 si prevede che per l'espletamento di funzioni e compiti conferiti alla Regione in materia di incentivi alle imprese vengano dedicati 50 milioni di euro. L'iscrizione di tali risorse in un unico fondo, consentirà una gestione coordinata delle risorse, in linea con le linee strategiche di sviluppo del settore.

Industria

Gli obiettivi e le azioni per il 2009 mirano a proseguire il processo di sostegno al sistema produttivo regionale, finalizzato ad un suo consolidamento, alla crescita occupazionale, all'innovazione e alla qualità, garantendo principalmente le imprese nella fase di avviamento/constituzione e della loro permanenza nel mercato, nella fase di riconversione e nelle fasi di sviluppo.

Per quanto riguarda i fondi regionali, nel 2009 proseguiranno gli aiuti regionali in favore delle PMI giovanili e femminili volti, in particolare, ad incentivare la creazione di nuove imprese. Con la L.R. 57/1999 e la L.R. 1/2000 relative alle imprese femminili e giovanili, saranno finanziati strumenti agevolativi "misti", costituiti da contributi a fondo perduto e prestiti a tassi agevolati, attraverso la provvista a tasso zero di un fondo pubblico e la provvista a tasso convenzionato da parte del sistema bancario.

Sempre nel corso del 2009 continuerà ad operare la L.R. 17/2005 volta a promuovere e sviluppare la cooperazione, riconoscendo alla stessa il ruolo fondamentale per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale.

In particolare, tale normativa prevede risorse da destinare alle cooperative singole o in forma associata e il finanziamento di strumenti di ingegneria finanziaria per l'incentivazione alla cooperazione. Sarà inoltre istituito un centro studi e ricerche in grado di fornire la necessaria base informativa e di approfondimento per l'attività della Consulta per la Cooperazione, prevista dalla medesima L.R. 17/2005.

Si conferma, inoltre, la volontà di favorire la diffusione della qualità aziendale, in particolare tramite la L.R. 3/1997.

Risorse sono previste anche per il rifinanziamento della L.R. 19/1980, avente come obiettivo il consolidamento del sistema dei consorzi fidi, quale strumento agevolativo per un più facile accesso al credito da parte delle aziende.

Il sistema produttivo potrà trovare, altresì, supporto dalla convenzione con Unioncamere, avente per scopo quello di diffondere conoscenze ed informazioni relativamente al sistema produttivo.

Ulteriori risorse potranno trovare destinazione dalla quantificazione del Fondo Unico per le imprese che dispiegheranno la loro efficacia nel corso del 2009.

Sviluppo economico, ricerca ed innovazione

La direttrice dell'azione regionale si muove con forza nel solco del sostegno alla progettualità espressa dal sistema socio-economico regionale, al fine di accrescerne gli investimenti in ricerca e sviluppo, il tasso di innovazione, il trasferimento di tecnologia e quindi ottenere una migliore qualificazione delle risorse umane ed un più attento presidio dei mercati esteri.

Crescita, competitività e occupazione, sono gli imperativi regionali, poichè si è consapevoli che il miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale e della qualità della vita dei suoi cittadini dipende, in larga misura dai progressi delle conoscenze e dalla capacità del sistema produttivo di trasformarli in processi, prodotti e servizi.

In tale scenario sono state incrementate le azioni dedicate ai Distretti Produttivi del Veneto, promuovendo progettualità all'interno delle quali le aziende siano portate a cooperare, dialogando tra loro, più che competere su un terreno strettamente locale.

La legislazione regionale sui distretti (L.R. 8/2003 come novellata dalla L.R. 5/2006) si concentra, in coerenza anche con la strategia di Lisbona, su taluni elementi innovativi rispetto alle consuete politiche industriali attivate dalle altre regioni italiane ed europee. Nei fatti, da un lato vi è il superamento del confine territoriale distrettuale, circoscritto fin d'ora ai comuni d'appartenenza, dall'altro vi è la previsione di un meccanismo che permette al sistema produttivo di candidarsi al riconoscimento regionale come distretto. Un ulteriore elemento qualificante risiede, infine, nella previsione di fornire un sostegno finanziario a progetti cofinanziati, appartenenti cioè, non a singole aziende quanto piuttosto ad un sistema organizzato ed ampio, al fine di innervare ed irrobustire il substrato sul quale impiantare nuove conoscenze, competenze e professionalità da trasferire, in un circolo virtuoso, nel più ampio ambiente competitivo.

In relazione ai finanziamenti derivanti dal riparto effettuato dal CIPE relativamente ai Fondi per le aree sottoutilizzate, la Regione prevede di continuare a sostenere progetti legati ai settori delle nano e delle biotecnologie, all'interno delle linee tracciate negli Accordi con il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Sul punto, si sottolinea come già la Regione disponga di elevate competenze nel campo della ricerca sulle nano e sulle biotecnologie che, tuttavia, necessitano di essere ulteriormente rafforzate per poter permettere una contaminazione sempre più marcata tra settori industriali a cd. tecnologia matura con lavorazioni e materiali legati a comparti ad alto contenuto di conoscenza.

È stata elaborata una legge quadro regionale in materia di ricerca e innovazione, la L.R. 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". Tale provvedimento nelle intenzioni dovrebbe consentire alla Regione di affrontare con nuovi strumenti e nuove risorse le sfide che attendono la nostra società e la nostra economia veneta nel prossimo futuro ed in particolare quella di:

- aumentare la capacità di produzione e assorbimento, da parte del sistema economico regionale, delle conoscenze che rendono più competitivi.
- favorire un'evoluzione "in chiave organizzativa" della domanda di innovazione delle imprese che oggi appare poco strutturata ed eccessivamente frammentata.
- aumentare l'efficienza e l'efficacia delle strutture di offerta di ricerca e di trasferimento tecnologico.
- favorire l'evoluzione del ruolo dei punti di eccellenza scientifica e creativa ed il loro rafforzamento.
- agevolare un maggiore sfruttamento della domanda pubblica, come elemento di orientamento all'innovazione dei comportamenti economici.

Un ulteriore importante strumento che vedrà il coinvolgimento della Regione è costituito dalla messa in opera ed implementazione della Programmazione 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Il Programma Operativo regionale a valere su fondi FESR prevede un asse prioritario legato a innovazione ed economia della conoscenza: l'Asse "1" che annovera tre azioni specifiche legate alla Ricerca:

Azione 1.1.1. - Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico;

Azione 1.1.2. - Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese;

Azione 1.1.3. - Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca.

Energia

Gli obiettivi della politica regionale in materia energetica, anche per il 2009, sono diretti alla promozione delle fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni di CO₂ derivanti dall'utilizzo dell'energia, alla promozione di un mercato energetico più competitivo tramite lo sviluppo dell'innovazione e delle tecnologie.

La politica energetica europea vede al primo posto come obiettivo l'incremento dell'uso delle fonti rinnovabili. La programmazione comunitaria (POR 2007-2013- Asse 2 Energia) si articolerà in tre azioni dirette all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani, teleriscaldamento e miglioramento di edifici pubblici e all'istituzione di un fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

Viene inoltre riproposto anche per il 2009 il finanziamento della L.R. 25/2000 art. 4. Si tratta di finanziare progetti pilota regionali per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed in applicazione della direttiva comunitaria 2006/32, per cofinanziare interventi nel campo delle fonti rinnovabili e del contenimento dei consumi energetici.

Artigianato

Nel quadro delle azioni regionali volte alla crescita dell'efficienza del sistema produttivo veneto con particolare riferimento al settore dell'artigianato, con la L.R. 3/2001, riattivata lo scorso anno dopo un periodo di sospensione, la Regione ha ritenuto di promuoverne la competitività, l'innovazione e

l'internazionalizzazione del sistema economico veneto anche attraverso il sostegno dei servizi telematici ed informatici delle imprese.

Nel campo del credito, alla categoria, viene confermato lo stanziamento a favore della L.R. 48/93, con l'obiettivo di sostenere l'attività di garanzia degli strumenti associativi del settore, tramite i conferimenti a favore dei relativi fondi rischi, e di promuovere l'utilizzo del credito agevolato da parte delle imprese di modeste dimensioni iniziato attraverso l'estensione dei limiti finanziari sottostanti le agevolazioni.

Si confermano inoltre le iniziative in materia di marchi, così come le spese per gli oneri connessi alla delega alle Camere di commercio per la tenuta degli albi provinciali delle imprese artigiane.

Commercio

La disciplina del settore del commercio è oggetto di una profonda riforma che, nel quadro delle disposizioni comunitarie, è finalizzata a migliorare le condizioni per il pieno svolgimento dei principi di libertà di stabilimento, di tutela dei consumatori, di modernizzazione della rete distributiva e di riqualificazione dei processi organizzativi aziendali e, non da ultimo, di valorizzazione e salvaguardia dei livelli di servizio commerciale nei vari contesti urbani e territoriali.

In tale contesto la programmazione regionale ha avviato significative linee d'azione tese a sostenere in modo attivo il tessuto economico locale.

Nel quadro degli strumenti previsti dalla L.R. n. 16/1998, si proseguirà nelle misure incentivanti la diffusione dei percorsi per la certificazione di qualità, in ragione della loro rilevanza strategica per il riposizionamento concorrenziale non solo dei singoli operatori ma anche del più ampio sistema economico espresso dalla imprenditorialità veneta.

Analogha valenza strategica è confermata per l'azione di sostegno agli investimenti di sviluppo e di innovazione delle Pmi commerciali, mediante l'attivazione del fondo di rotazione e del sistema dei confidi, previsti rispettivamente dagli artt. 6 e 3 della L.R. n. 1/1999, per la riduzione degli oneri finanziari dell'indebitamento.

Le peculiarità dell'offerta commerciale garantita dalle micro e piccole imprese localizzate nelle aree a rischio di desertificazione, in particolare nei centri storici e nelle zone di montagna, sono state ulteriormente verificate, anche alla luce dei risultati delle iniziative pregresse. Su tali riscontri è stato avviato uno specifico intervento programmato su base triennale che prevede a) la sperimentazione di innovative forme di gestione coordinata di aree centrali delle città e b) la riqualificazione degli ambienti fisici, pubblici e privati, mediante l'utilizzo dei finanziamenti di cui all'art. 16, co. 1, della legge n. 266/1997 e delle ulteriori risorse regionali appositamente finalizzate.

Per quanto riguarda la disciplina del commercio in sede fissa, proseguiranno i lavori di revisione dell'attuale normativa, in aderenza alle recenti disposizioni nazionali e comunitarie sui già ricordati principi di tutela della concorrenza e dei consumatori.

E', inoltre, in corso l'iter per l' approvazione della nuova legge recante "norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" (DDL n. 214). Con questa nuova disciplina la Regione del Veneto concretizza il necessario aggiornamento della vigente L.R. n. 3/1985, recependo altresì i principi posti dal recente Codice del consumo approvato con il D.Lgs n. 206/2005. Nel mentre proseguiranno le misure di sostegno alle iniziative progettuali di riconoscimento e tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e degli utenti, che nell'attuale fase congiunturale stanno assumendo sempre più peso strategico ai fini del più generale obiettivo di qualità della vita.

Per quanto riguarda la programmazione della rete degli impianti di distribuzione dei carburanti, si prevede la revisione della L.R. n. 23/2003 e dei collegati provvedimenti attuativi.

Turismo

Nel 2009 le attività relative al settore del turismo saranno proiettate verso una strategia di consolidamento e sviluppo dell'offerta turistica regionale, tenuto conto che il settore si conferma uno dei più importanti dell'attività economica della Regione.

Dal punto di vista programmatico, quindi, con il prossimo esercizio finanziario, sarà operativa la programmazione strategica regionale per il periodo 2009-2011, dando quindi attuazione al nuovo Piano Triennale per lo Sviluppo dei Sistemi Turistici Locali PTSSTL previsto dall'art. 14 della L.R. 22/2002.

Le politiche della Regione per il 2009 dovranno essere tese alla definizione di azioni in grado di qualificare l'offerta e di migliorare le condizioni di competitività con le altre mete turistiche nazionali ed internazionali.

Le attività regionali per il prossimo esercizio finanziario saranno quindi concentrate sulle seguenti iniziative:

- c) il finanziamento alle amministrazioni provinciali delle attività ad esse trasferite, quali soggetti capaci di organizzare l'informazione e l'accoglienza dei turisti e quali punto di riferimento per una rinnovata promozione locale dell'immagine veneta;
- d) la conclusione delle iniziative di adeguamento strutturale e di innovazione delle strutture recettive pubbliche e private di cui all'obiettivo 2, Asse 3 del DOCUP per la ricettività e le strutture di supporto all'attività turistica, la diversificazione dell'offerta turistica e il prolungamento della stagionalità;

- e) la realizzazione di un piano specifico della qualificazione delle imprese turistiche, mediante il finanziamento di iniziative di innovazione tecnologica, risparmio energetico, ammodernamento delle strutture e creazione di servizi per una ricettività adeguata alle esigenze dei turisti moderni.

Promozione Turistica Integrata

La valorizzazione integrata del territorio, e di conseguenza la promozione in forma integrata delle risorse turistiche dello stesso, assume una sempre maggiore importanza, nel contesto di una strategia che identifica e valorizza in modo sinergico tutte le peculiarità produttive (enogastronomia, artigianato), turistiche e culturali di una determinata area, al fine di proporle in forma competitiva sul mercato nazionale ed estero.

Per quanto riguarda invece la promozione dell'offerta turistica è necessario tenere conto di alcuni fattori in grado di orientare le scelte strategiche regionali e le azioni conseguenti:

- lo sviluppo della presenza del Veneto, inteso anche come sistema turistico integrato con altri settori economici, non solo sui tradizionali mercati (Europa, USA), ma anche sui mercati emergenti/potenziati quali: India, Cina, Corea, Israele;
- lo sviluppo crescente del turismo interno alla regione e quello proveniente da altre regioni italiane;
- la necessità di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici sul territorio regionale;
- l'offerta del Veneto come marca/prodotto unitario del sistema turistico regionale.

Per quanto riguarda invece le produzioni agroalimentari è necessario tenere conto di alcuni fattori in grado di condizionare l'efficacia delle iniziative promozionali:

- la necessità di focalizzare gli interventi soprattutto su Paesi ad alto tasso di sviluppo (quali l'India e la Cina);
- l'incremento, in Italia e nel Veneto, delle attività tese a creare sinergie e collaborazione fra le piccole imprese;
- la necessità di rafforzare la notorietà dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali sui mercati, a partire da quello regionale, per arrivare ai mercati internazionali;
- il ruolo strategico, sia in Italia che all'estero, della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Sulla base di tali scenari, emerge quale fattore strategico, per l'affermazione sui mercati, la realizzazione delle più opportune sinergie fra la valorizzazione delle risorse turistiche e quelle delle produzioni agroalimentari attraverso modalità di fruizione integrata del territorio in chiave turistica, enogastronomica, culturale e naturalistica.

Promozione turistica

- a) Sviluppare i prodotti turistici settoriali, soddisfacendo le nuove esigenze del visitatore, in termini di innovazione e diversificazione dei servizi offerti, sollecitando in tal modo fenomeni aggregativi dell'offerta turistica.
- b) Aumentare la capacità di azione sui Paesi ad alto tasso di sviluppo e su quelli che risultano più interessanti al settore turistico attraverso:
 - partecipazione a manifestazioni fieristiche a carattere turistico nei principali mercati di riferimento per l'offerta veneta e nei mercati in espansione – Cina, India, Russia, est Europeo;
 - attività di comunicazione e promozione in Italia e sui principali mercati internazionali.
- c) Valorizzare il territorio, sia dal punto di vista culturale che ambientale, collegando i prodotti tradizionali ai territori circostanti, permettendo così ai clienti di svolgere nuove esperienze oltre al soggiorno tradizionale.

La Promozione agroalimentare e del territorio rurale

- a) Sviluppare la promozione delle produzioni agroalimentari regionali, attraverso due distinte tipologie di interventi:
 - la gestione diretta da parte della Regione del Veneto di iniziative autonome di promozione del sistema agroalimentare regionale, a livello nazionale ed internazionale;
 - favorire le iniziative di valorizzazione dei prodotti locali di cui alla L.R. 2/2006, nonché le iniziative legate all'applicazione della Misura "Informazione promozione" del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- b) Favorire lo sviluppo del turismo enogastronomico.
- c) Sviluppare azioni di orientamento dei consumi agroalimentari. Sono previste attività di informazione, comunicazione ed educazione alimentare, finalizzate ad aumentare ed orientare positivamente il livello di conoscenza e consumo dei prodotti agroalimentari del territorio veneto.

Promozione ed Internazionalizzazione

Nella nuova prospettiva di azione della Regione, il sistema della promozione e valorizzazione commerciale delle diverse produzioni assume connotati di una forte caratterizzazione ed integrazione territoriale con dinamiche che sono espressione di un approccio unificato e sinergico. Ciò in relazione alla priorità assoluta da un lato di perseguire politiche di sostegno all'export veneto in una fase congiunturale ove la presenza sui mercati esteri appare strategica, dall'altro di creare i presupposti tecnici, finanziari e di strategie di immagine in grado di sviluppare azioni che siano in

sintonia fra loro, che abbiano un forte contenuto identificativo con il territorio veneto e che siano in grado di creare i presupposti per positive dinamiche economiche e commerciali delle piccole e medie imprese del Veneto.

Il bilancio regionale per l'anno 2009 conferma le linee di spesa importanti per qualificare il prodotto e valorizzare il territorio; per quanto riguarda il settore secondario verranno finanziate attività volte:

- al miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese con iniziative realizzate direttamente dalla Regione o in concertazione con le strutture dell'Istituto per il commercio estero ed il Ministero per lo sviluppo economico;
- alla realizzazione di specifiche azioni congiuntamente alle associazioni di categoria ed organismi consortili;
- alla prosecuzione dell'attività di consolidamento del sistema fieristico veneto in modo da accrescerne la competitività;
- al finanziamento di progetti speciali, innovativi, intersettoriali per realizzare una promozione integrata delle produzioni sui mercati esteri.

L'esercizio finanziario 2009 prevede, altresì, una linea di spesa specifica per il funzionamento della Società consortile prevista dalla legge regionale 33/2004 destinata a diventare lo strumento operativo della Regione e del sistema camerale per l'attuazione delle diverse e pregnanti azioni di internazionalizzazione delle imprese.

La società verrà avviata nel corso della legislatura e potrà consentire di gettare le basi per una azione integrata di commercio estero e per la creazione di una serie di reti di relazioni internazionali, presupposto per una reale espansione delle attività produttive e commerciali delle PMI venete.

Infine non va sottaciuto il sostegno alle strutture associate di promozione turistica, che rappresentano lo strumento diretto di azione sul territorio per questo importante settore strategico per l'economia del Veneto.

Lavoro

Per l'anno 2009 vengono confermate, sostanzialmente, le linee programmatiche definite dalla Regione in funzione dello sviluppo delle riforme delle politiche del lavoro, con i nuovi strumenti finalizzati alla lotta alla disoccupazione e alle politiche attive del lavoro. Grande attenzione sarà posta nel settore dell'orientamento, dell'apprendistato e della formazione continua con risorse del fondo sociale europeo, del fondo nazionale per l'occupazione e con risorse regionali.

Nel 2009 prosegue lo sviluppo del nodo regionale della Borsa Lavoro Veneto integrato nel nuovo Sistema Informativo Lavoro (c.d. SIL Locale) che ha preso avvio a fine 2007, nonché la predisposizione del sistema delle comunicazioni obbligatorie on line.

Fondamentale è l'impegno che la Regione del Veneto ha posto verso la partecipazione al lavoro dei disabili. Vengono confermate le linee di intervento per le quali assumono una parte fortemente significativa le somme assegnate alle misure di fiscalizzazione ed agevolazione contributiva sostenute dai trasferimenti statali di cui all'art. 13 della L. 68/1999. Ugualmente importanti sono divenute le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, art. 8 della L.R. 16/2001, che alimentato dai contributi esonerativi e dalle eventuali sanzioni comminate alle aziende, è destinato a misure integrative rispetto al fondo nazionale. D'intesa con le parti sociali, le Province e le associazioni rappresentative della disabilità, il fondo viene assegnato alle Province per essere impiegato secondo criteri di utilizzo definiti a livello regionale.

Nel corso del 2009 verrà completata l'attività di verifica dei rendiconti e saranno effettuati i pagamenti relativi alla Misura D1 Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI con l'impiego delle risorse del Fondo Sociale Obiettivo 3, del Fondo di Rotazione nazionale e con risorse regionali.

Nel corso dell'anno 2008 sono stati esperiti i primi bandi relativi alla programmazione FSE 2007-2013, in particolare i bandi relativi ai servizi per l'impiego, all'inclusione sociale e all'inserimento e mantenimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, alla certificazione delle competenze, agli interventi per lavoratori in contesti di crisi aziendali, ai progetti transnazionali e interregionali, agli interventi per l'invecchiamento c.d. attivo.

Nel corso dell'anno 2009 si concluderà la II Fase dell'Iniziativa Comunitaria Equal con la chiusura degli ultimi progetti entro il mese di giugno e il conseguente pagamento dei saldi.

Prosegue l'attività relativa al progetto CHALLENGE "La sfida delle risorse umane per lo sviluppo competitivo dei distretti veneti"; tale progetto sperimentale ha l'obiettivo generale di accompagnare la riconversione socio-economica di interi contesti territoriali, di sostenere i processi di ristrutturazione delle piccole e medie imprese nell'organizzazione e nella produzione, di sviluppare le risorse umane con interventi di formazione continua tesi a innovarne le competenze del sistema dei distretti industriali del Veneto. Il progetto prevede altresì collegamenti funzionali con altre iniziative sperimentali quali l'Iniziativa Comunitaria Equal (asse: adattabilità) e progetti interregionali (certificazione delle competenze, libretto formativo, voucher formativi e di servizio) nonché alcuni interventi FSE (misura C1 e D4).

Proseguiranno nel 2009 gli interventi in materia di orientamento, strategici sia per le scelte dei percorsi formativi che per le scelte in materia di lavoro: sono previsti interventi rivolti ai giovani in obbligo formativo, alle Università, agli adulti e ai progetti c.d. a rete che vedono coinvolti gli istituti scolastici, i centri di formazione professionale, i Comuni e le Province.

La Regione del Veneto proseguirà anche nel 2009 il dispositivo della formazione continua individuale e aziendale a voucher, attraverso l'emanazione di una nuova direttiva, finanziata con fondi nazionali e regionali.

Per quanto riguarda la formazione per l'apprendistato, la Regione ha emanato la direttiva che ha finanziato le attività da svolgere nel corso del 2008 derivanti da fondi nazionali per la formazione degli apprendisti e per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione professionale, ed è previsto il completamento dell'attività formativa entro il 2009.

Incentivi alle imprese

Fondi di rotazione regionale

Con riferimento allo sviluppo economico si ricorda che il bilancio regionale, oltre ad essere uno strumento di allocazione diretta di risorse finanziarie rispetto agli obiettivi di attività perseguiti dalla Regione, si avvale anche di strumenti finanziari di tipo indiretto capaci di garantire un risultato di leva finanziaria e, quindi, un effetto moltiplicatore sulle risorse "messe in moto" dalle iniziative regionali.

Si fa riferimento ai cosiddetti fondi di rotazione già attivati da alcuni anni in capo a Veneto Sviluppo S.p.A.; fondi che ad ottobre 2008 hanno raggiunto la consistente cifra nell'ordine di oltre 500 milioni di euro in termini di stanziamento complessivo. Si ricordano, in particolare, il fondo P.M.I. (di cui alla L.R. 5/2001) per un ammontare complessivo di oltre 102 milioni di euro; i fondi per l'artigianato (circa 60 milioni di euro di cui alla L.R. 2/2002 e oltre 57 milioni di euro per le Zone Ob. 2), il fondo per il commercio (di cui alla L.R. 1/1999) per un ammontare complessivo di 82 milioni di euro e il fondo per il turismo (di cui alla L.R. 33/2002) per un ammontare complessivo di oltre 51 milioni di euro. Di nuova attivazione poi il fondo per l'imprenditoria giovanile (stanziamento di 5 milioni di euro), il fondo per la Cooperazione (5,4 milioni di euro) ed il fondo per la Tutela ed il Risanamento dell'atmosfera (10 milioni di euro).

Con riferimento invece alle risorse ad allocazione diretta, la Regione attiva incentivi a favore delle imprese finalizzate allo sviluppo.

7.4. Territorio

Edilizia Abitativa

L'attività prevista per l'esercizio finanziario 2009 nel settore dell'Edilizia Residenziale si articola principalmente nei seguenti punti:

- attuazione e gestione del Programma regionale per l'Edilizia residenziale 2007–2009, mediante localizzazione di interventi da realizzarsi a cura delle AA.TT.E.R. e predisposizione di

- bandi di concorso per operatori quali imprese di costruzione e cooperative di abitazione per interventi volti alla locazione ed alla cessione in proprietà nonché al social-housing;
- riparto per l'anno 2007 del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9.12.1998, n. 431 destinato ad integrare il reddito delle famiglie meno abbienti per favorirne l'accesso al mercato delle locazioni che, accanto alle risorse assegnate annualmente dallo Stato, prevede un cofinanziamento regionale;
 - prosecuzione della gestione amministrativa del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001–2003, consistente nel completamento dell'erogazione dei contributi previsti dal suddetto Programma, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 74 del 31.7.2002 e relativo, da un lato, agli interventi da realizzarsi da parte delle AA.TT.E.R (D.G.R. n. 4083/2002 e n. 3810/2003), dall'altro, all'attuazione di tre bandi di concorso approvati con D.G.R. n. 3015/2002. Tali interventi sono diretti rispettivamente alla realizzazione e al recupero di alloggi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato, alla realizzazione e al recupero di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato, all'assegnazione a privati di contributi a fondo perduto per l'acquisto o la costruzione della prima casa ovvero per il recupero dell'abitazione principale;
 - attuazione dei programmi sperimentali denominati "Contratti di quartiere II" e "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000" di cui ai decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 27.12.2001 e 30.12.2002;
 - gestione amministrativa ed erogazione secondo le modalità di cui al bando approvato con D.G.R. n. 2049/2002 dei finanziamenti afferenti il programma sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture n. 2523 del 27.12.2001;
 - integrazione risorse statali legge 14.11.2000, n. 338 per interventi di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;
 - attuazione e gestione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata denominato "Fondo di dotazione" di cui alla D.G.R. n. 4605 del 28.12.2007 e di quello rivolto al recupero degli alloggi di e.r.p. attualmente o prossimamente sfitti, che necessitano di adeguati interventi per il loro reinserimento nella disponibilità del patrimonio immobiliare da assegnare, di cui alle DD.G.R. n. 1872 del 13.06.2006 e n. 3950 del 12.12.2006;
 - attuazione e gestione del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui alla D.G.R. n. 2020 del 22.07.2008, rivolto alla realizzazione di alloggi ovvero al recupero del patrimonio immobiliare nonché alla realizzazione delle annesse opere di urbanizzazione.

Urbanistica

Nell'esercizio 2009 la Regione continuerà a partecipare ai procedimenti di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004, n.11, "Norme per il Governo del Territorio", con gli Enti Locali impegnati nell'attuazione della riforma urbanistica.

In considerazione dei positivi risultati conseguiti nei precedenti anni, verranno erogati ancora contributi ai Comuni per la formazione del quadro conoscitivo, per la formazione di piani di assetto del territorio comunali (PAT) e intercomunali (PATI), per la costituzione di uffici per la gestione in forma associata dei piani, per incentivare l'istituto del credito edilizio e del restauro ambientale di cui all'articolo 36 della L.R. 11/2004.

La Regione intende affiancare e assistere i Comuni anche nella fase di avvio della redazione dei Piani degli Interventi (PI) previsti all'art. 17 della L.R. 11/2004.

Proseguono nel 2009 le attività di pianificazione paesaggistica ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. n. 18/2006, in collaborazione con le Università di Padova e di Venezia.

E sempre in tema di paesaggio, la Regione, dopo aver ottenuto nel 2008 una prima valutazione positiva del Comitato Tecnico di Valutazione, metterà a punto il Progetto Europeo "Pays Med Urban" – Spazio Med, per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000.

Con la modifica introdotta all'art. 4 della L.R. 21/2004, nelle aree maggiormente compromesse da fenomeni di abusivismo edilizio sarà possibile realizzare interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica, mediante accordi con enti e agenzie regionali.

A partire dall'anno 2009 sarà dedicata una particolare attenzione alla qualità architettonica e alla compatibilità paesaggistica dei progetti che riguardano la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il cui esame è attribuito alla competenza della Regione.

Qualità architettonica ed edilizia sostenibile sono gli obiettivi da raggiungere anche con l'approvazione del recepimento del Testo unico dell'edilizia approvato con D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, dove sono previste promozione e incentivazione degli interventi di edilizia sostenibile e di qualità.

Infine nell'ottica della semplificazione delle procedure relative allo "Sportello Unico per le attività produttive", si procederà al completamento del "Sistema regionale dei servizi integrati per le imprese", con la standardizzazione e la modellizzazione delle pratiche.

Pianificazione Territoriale e Parchi

PTRC , Pianificazione di Area Vasta – progetti strategici

La Regione del Veneto con DGR n. 2587/2007 ha adottato il Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC - e la Relazione Ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 23 aprile 2004 n. 11 articoli 25 e 4).

La Giunta regionale con delibera n.2357/2008 ha approvato una prima stesura del PTRC allo scopo di valutare le scelte fatte ed eventualmente correggerle ed implementarle per poi adottare il disegno pianificatorio regionale entro l'anno 2008.

Per il 2009 si prevede di:

- promuovere azioni mirate alla sua conoscenza e controdedurre alle osservazioni pervenute;
- redigere le nuove cartografie di piano e delle Norme Tecniche di corredo;
- attuare la procedura di “Valutazione ambientale strategica” ai sensi della Direttiva 42/2001CE.

Si prevede, altresì, per il 2009 di proseguire il tavolo permanente di confronto disciplinare, finalizzato al coordinamento tra i diversi interventi sul territorio da parte di province e comuni capoluogo.

Nel 2009 si dovrà inoltre:

- provvedere all'istruttoria per l'approvazione da parte della Giunta Regionale dei PTCP;
- proseguire nella redazione dei Piani di Area per la loro adozione o approvazione da parte del Consiglio Regionale;
- continuare i lavori per la stesura di progetti strategici relativi alle bufferzone delle Ville del Palladio, del corridoio plurifunzionale afferente la Via Ostilia, nonché l'asta fluviale del Piave.

Tra le attività da realizzare per il 2009 si evidenziano:

- i materiali ed elaborati per le attività del Tavolo Interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile della macro-regione Padana, denominato anche “Adria-Po Valley”, attivato con il protocollo d'intesa “Carta di Venezia” del 15 febbraio 2007;
- le iniziative di settore, a livello internazionale, attraverso l'adesione alla Rete METREX, che riunisce esperti e professionisti delle aree e regioni metropolitane europee;
- il progetto comunitario “climate change CO2 - EUACO2”, che sarà presentato nella cool di Interreg IV nel settembre 2008 ed in altri progetti comunitari ESPON, APICE, R.RURBAN;
- i lavori relativi allo studio preliminare di fattibilità delle opere di valorizzazione ambientale di carattere idraulico del comprensorio di Valle Vecchia nel Comune di Caorle;

Parchi e aree naturali protette

La nuova politica regionale che è stata tracciata per i Parchi, riguarda, innanzi tutto, una migliore promozione del “Sistema Parchi del Veneto”.

Le attività da incentivare nel corso del 2009 sono:

- la conoscenza e la promozione anche turistica dei Parchi, attraverso la realizzazione di un nuovo portale che serva a far conoscere il territorio e gli ambienti naturali;
- coinvolgere il mondo della scuola attraverso la distribuzione di un manuale didattico, la promozione di corsi di educazione ambientale nelle scuole e l'incentivazione delle visite delle scolaresche nei territori protetti.
- realizzare interventi di recupero e valorizzazione dei territori ad alta naturalità;
- patrocinare il "progetto scuola" che consiste in incontri di formazione e informazione col mondo della scuola.

Reti Ecologiche e Biodiversità

Nel corso dell'anno 2009 verranno svolte in via prioritaria le seguenti attività:

- organizzazione dell'attività di monitoraggio degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 nel Veneto, come prevista dall'articolo 7 del D.P.R. 357/97 e dall'articolo 1 comma 6 della legge n. 157/92;
- dotazione di piani di gestione previsti per le ZPS;
- predisposizione delle Linee guida regionali per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 in applicazione della L.R. 5 gennaio 2007 n. 1 e adeguamento della normativa regionale al Decreto del Ministero dell'Ambiente 17.10.2007 sui criteri minimi uniformi per le misure di conservazione per SIC e ZPS;
- interventi strutturali mediante finanziamento o cofinanziamento su habitat, specie e habitat di specie finalizzati alla tutela, conservazione e prevenzione della perdita della biodiversità;
- lo svolgimento di attività divulgative e informative relative allo stato di attuazione della Rete Natura 2000 in Veneto, rivolta ai cittadini, agli enti locali e alle istituzioni.

Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

La Regione del Veneto, in attuazione della L.R. 28/76, cura la gestione della Carta Tecnica Regionale e la strutturazione dei dati territoriali nei DB geografici, prevedendo e programmando l'elaborazione di progetti di aggiornamento della CTR, per garantire una costante e continua "manutenzione" dei dati territoriali.

Un'attività necessaria ed opportuna per garantire un efficiente grado di qualità del patrimonio informativo realizzato, uno strumento indispensabile per lo sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali da tempo avviati che, secondo le recenti disposizioni dei progetti statali (IntesaGIS e Codice Amministrazione Digitale) e comunitari (direttiva INSPIRE), dovranno rispondere a requisiti di accessibilità ed interoperabilità degli stessi.

In considerazione dello stato dell'arte della cartografia disponibile, per l'anno 2009 si prevede la progettazione dei lavori di aggiornamento della CTRN e la strutturazione in DB geografico a completamento della copertura del territorio nord della provincia di Verona e della parte orientale della provincia di Venezia, i cui dati risultano più vetusti.

Nel 2008 si conclude la fase sperimentale del progetto di avvio della "Rete di stazioni permanenti GPS (Global Positioning System)" sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento di Geoscienze. L'attività proseguirà nel 2009 con la fase gestionale prevedendo la fornitura di un servizio dati che troverà applicazione nei diversi campi tecnici e scientifici della cartografia, del monitoraggio e gestione del territorio.

Saranno inoltre sviluppate attività già in corso d'esecuzione, relative a progetti nazionali ed Europei (NEREUS, Network European Regions Using Space technologies) e GIS4EU nelle quali si rendono necessarie azioni di coordinamento con le altre strutture regionali e/o altri Enti, al fine di poter avviare e produrre dati/informazioni territoriali che dovranno essere verificate e condivise e che successivamente andranno ad implementare le banche dati del SIT.

Proseguirà, senza soluzione di continuità, l'attività per l'attuazione del Sistema Informativo Territoriale, prevedendo le analisi e la definizione di procedure necessarie per il recepimento della direttiva INSPIRE e degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di accessibilità e fruibilità dei dati territoriali.

Attraverso la realizzazione dell'IDT – Infrastruttura di Dati Territoriali, si raggiungerà l'obiettivo di creare una "rete di servizi" necessaria per agevolare l'utilizzo e la diffusione dell'informazione geografica all'interno delle strutture regionali, ma anche verso enti locali e il cittadino, attraverso servizi di ricerca, consultazione, scaricamento di dati territoriali.

Geologia e Attività Estrattive

Con il contributo e il coordinamento del Servizio Geologico Nazionale (ora APAT) viene attuato il progetto della nuova cartografia geologica e geotematica – CARG, che traendo risorse da successive leggi di finanziamento (L. 226/99 e precedenti), ha lo scopo di aggiornare la cartografia geologica attualmente esistente e che risale agli anni '40-'50. La realizzazione di cartografia associata ad una banca dati geografica rappresenta una importante innovazione nel concetto tradizionale di cartografia, in quanto consente un efficace sistema di raccolta delle informazioni, di rapido accesso ai dati, di veloce ed economico aggiornamento degli stessi.

Questo strumento acquisisce importanza per la rapidità di accesso alle informazioni e per la possibilità di raffronto dei dati riguardanti altri tematismi (uso del suolo, strumenti di pianificazione ecc.) e per la elaborazione di carte tematiche derivate (alcuni esempi sono la carta

geomorfologica, i modelli geologici e idrogeologici del sottosuolo, la carta della franosità, della pericolosità geologica, del rischio geologico, e carte di pianificazione territoriale).

La cartografia realizzata diventa strumento conoscitivo e di analisi reso disponibile non solo agli enti che operano sul territorio, ma anche a coloro che professionalmente si occupano di pianificazione e di progettazione a vario livello.

Nel 2009 si prevede la conclusione della redazione del Piano regionale per le attività estrattive.

Bonifica

Le politiche di sviluppo rurale assegnano al Settore primario un ruolo determinante per promuovere la tutela dell'ambiente e del paesaggio, in risposta alla crescente sensibilità della popolazione nonché alle criticità manifestatesi nella disponibilità e nelle caratteristiche qualitative delle risorse acqua, aria e suolo. Nel contempo, l'ingente superficie soggetta a rischio idraulico o subsidente al livello del mare, impone una costante attività volta al presidio idraulico, alla difesa e alla conservazione del territorio contro ogni forma di degradazione dovuta sia a cause naturali che ad interferenze antropiche, alla realizzazione di iniziative con valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica, nonché all'adattamento del territorio all'insediamento umano.

Deve essere evidenziato quanto sta progressivamente emergendo in questi ultimi anni riguardo all'impatto, anche nel territorio regionale, degli effetti del cambiamento climatico, tra cui, in particolare, l'intensificazione delle precipitazioni di carattere temporalesco e la loro concentrazione in periodi più brevi, il progressivo innalzamento del livello del medio mare, la dinamica del cuneo salino, la riduzione della estensione dei ghiacciai, il maggior rischio di siccità. Tali eventi hanno originato, negli ultimi anni, numerose richieste di intervento del Fondo nazionale di solidarietà che hanno trovato solo modesto ristoro, a fronte del quale viene richiesto un costante impegno finanziario da parte della Regione del Veneto.

In questo difficile contesto, la tutela dello spazio rurale e la difesa idraulica del territorio dipendono in larga misura dall'attività di bonifica, attraverso la quale vengono garantite la tutela idraulica e salvaguardia ambientale, realizzate con il concorso finanziario regionale. Infatti, le attività in parola concorrono alla sicurezza del territorio, al regolare deflusso delle acque meteoriche, e garantiscono gli usi plurimi delle acque, promuovono la salvaguardia delle risorse paesaggistiche ed ambientali. In quest'ambito, anche per l'anno 2009, gli indispensabili interventi di manutenzione e/o adeguamento funzionale delle opere di bonifica (comprehensive degli interventi di riassetto idraulico del sistema di scolo, con la realizzazione dei correlati bacini di invaso), verranno affiancati da iniziative di particolare sensibilità paesaggistica ed ambientale o finalizzate a garantire la sicurezza delle aree a maggior urbanizzazione (canali scolmatori, idrovore, bacini di espansione), nonché da interventi di riconversione irrigua volti al risparmio e alla valorizzazione della risorsa acqua.

Anche nel 2009, deve essere garantita l'indispensabile attività di manutenzione ai fini del mantenimento e del miglioramento del regime delle correnti di marea e il ricambio interno nelle lagune deltizie e di Caorle, ambienti costieri in forte evoluzione e in precario equilibrio tra terra e mare. Negli ultimi anni, infatti, l'aumentata sensibilità naturalistica ed ambientale ha incentivato la realizzazione di iniziative finalizzate alla difesa degli ecosistemi situati nelle aree deltizie e lagunari, oltre che al ripristino e alla manutenzione delle opere compromesse da eventi naturali od antropici, quali la subsidenza nel territorio polesano e la risalita del cuneo salino lungo le principali aste fluviali.

Risorse Forestali

Il settore foreste ed economia montana comprende quattro principali ambiti di attività: la pianificazione e la ricerca forestale, l'attività di difesa idrogeologica e silvo-pastorale (viabilità e malghe), l'attività di prevenzione e gestione dell'emergenza degli incendi boschivi e l'economia montana, il vincolo idrogeologico e i rapporti con le comunità montane.

Per il 2009 sono programmate numerose attività che nei diversi ambiti, vengono di seguito riassunte.

Pianificazione e ricerca forestale:

- La divulgazione e l'applicazione dei risultati delle ricerche attivate negli anni precedenti anche mediante attività formativa, nonché l'attivazione di ulteriori iniziative di studio e ricerca nel settore forestale;
- il mantenimento e il sostegno delle certificazioni forestali (ISO 14001 e PEFC);
- l'elaborazione dei bandi relativamente alle nuove misure del Piano di Sviluppo Rurale, per il periodo 2007/2013 e l'individuazione delle opportune azioni forestali nell'ambito dei nuovi P.I.C., in particolare INTERREG IV;
- il rinnovo degli strumenti di pianificazione forestale, sperimentando una pianificazione di area vasta attraverso la redazione dei Piani Territoriali di Indirizzo Forestale;
- l'elaborazione di aggiornamenti alle normative di pianificazione forestale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 52/78 come modificato dalla L.R. n. 5/2005, attribuendo valenza ai piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- elaborazione del piano annuale delle attività di pianificazione e gestione forestale secondo quanto definito dalla nuova formulazione dell'art. 35 della LR 52/78, oggetto di recente modifica;

Difesa idrogeologica e attività silvo-pastorali (viabilità e malghe)

- La programmazione (con una prospettiva triennale) degli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- l'attuazione dei pronti interventi, in applicazione della legge forestale regionale e delle correlate disposizioni normative statali;
- la collaborazione con l'Università nell'implementazione e nell'affinamento di nuovi criteri di monitoraggio del territorio finalizzati alla pianificazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- la programmazione e il monitoraggio degli interventi di natura silvo-pastorale finanziati alle Comunità Montane.

Antincendi boschivi

- La prevenzione del fenomeno incendi e la sua previsione;
- la messa a punto di protocolli operativi e coordinamento delle Associazioni di volontariato;
- la gestione diretta degli interventi di estinzione di incendi di vegetazione, attraverso il potenziamento e il mantenimento in efficienza delle attrezzature di pronto intervento individuali e di squadra;
- gli interventi infrastrutturali in funzione a.i.b. (completamento degli interventi già avviati di adeguamento e sistemazione dei Centri Operativi Polifunzionali delle infrastrutture esistenti);
- l'acquisizione di mezzi e dotazioni a.i.b..

Economia montana e comunità montane

- L'assegnazione e il riparto dei fondi alle Comunità montane per gli interventi di manutenzione ambientale e per la realizzazione di opere pubbliche;
- l'analisi e approfondimento delle necessità normative nelle materie disciplinate dalla L.R.19/92;
- la gestione delle problematiche inerenti la lotta e il monitoraggio dei parassiti che recano danni al patrimonio forestale regionale;
- gli interventi per favorire il miglioramento boschivo, la loro produttività e loro utilizzo per finalità multiple;
- il rafforzamento dell'attività di vigilanza forestale, di coordinamento e di controllo dell'applicazione delle procedure di competenza.

Difesa del Suolo

Per l'anno 2009 sono gestiti i finanziamenti statali già disposti dalla L.183/1989 e in particolare quelli destinati all'attuazione degli interventi inseriti nell'ultimo programma approvato e finanziato 2001/2003.

Si confermano inoltre le assegnazioni già disposte a favore della Regione Veneto per i programmi approvati con riferimento alla L. 267/1998 (meglio nota come "legge Sarno").

Tali programmi sono indirizzati alla riduzione del rischio idrogeologico, con riferimento alle zone nelle quali la maggiore vulnerabilità del territorio comporta un aumento del pericolo per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale. Si tratta di interventi urgenti e prioritari, diretti a far fronte alle situazioni di maggiore criticità del territorio con obiettivi di salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio medesimo.

Proseguono anche nel 2009 le attività correlate ai finanziamenti derivanti dalla sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, che si estrinsecano, in particolare:

- nel settore della difesa della costa, con la realizzazione di opere finalizzate non solo espressamente alla difesa degli abitati o dei territori, ma anche tese a promuovere lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente e della biodiversità;
- nel settore della sicurezza idraulica, con azioni articolate e differenziate, che hanno la finalità di prevenire il verificarsi di situazioni che possano produrre un danno per il territorio, per le persone e/o per le cose;
- nel settore della difesa del suolo con la risoluzione di situazioni di pericolo dovute all'inadeguatezza dello stato di conservazione delle opere idrauliche e dello stato degli alvei dei corsi d'acqua.

Si reiterano, inoltre, anche per il 2009:

- l'introito dei proventi derivanti dalle concessioni di beni del demanio idrico, destinato, ai sensi della L.R. 11/2001, alla realizzazione di interventi di difesa del suolo e tutela delle risorse idriche;
- la realizzazione di interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idrografica principale;
- la realizzazione di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale su cui convergono l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali, in parte a carico del bilancio regionale e, in parte, con fondi messi a disposizione dai Comuni e dai Consorzi di Bonifica.

Proseguono infine anche per il 2009 le attività di gestione tecnico-amministrativa di alcuni interventi di natura idraulica da eseguirsi mediante ricorso alla finanza di progetto, con apporto di capitali privati.

In relazione all'applicazione della legge finanziaria regionale 2008 e al previsto raddoppio dei canoni di derivazione di acqua, nel 2009 si avvieranno le prime iniziative per la tutela quantitativa della risorsa idrica e il raggiungimento del bilancio idrico.

Protezione Civile

Nel settore della Protezione Civile sono comprese attività di previsione delle cause dei fenomeni calamitosi, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza dovuta sia ad eventi naturali che di origine antropica. In particolare, tra le fonti di finanziamento statale spiccano le Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, emanate, ai sensi della L. 225/92, a seguito del verificarsi di eventi calamitosi previa dichiarazione dello stato di emergenza, per l'attuazione di piani straordinari, nell'ambito dei quali sono indicati interventi sia di riparazione di danni intervenuti, sia di prevenzione e mitigazione di danni che si potrebbero realizzare.

Gli interventi regionali di settore sono finalizzati a supportare:

- la pianificazione degli Enti Locali mediante la concessione di incentivazioni economiche per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile;
- gli Enti Locali per l'acquisto dei mezzi e delle dotazioni necessarie per gli interventi di protezione civile di loro competenza;
- le Organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle attività di protezione civile;
- gli Enti Locali che hanno subito danni a seguito di eventi calamitosi, per il ripristino delle infrastrutture danneggiate o per la messa in sicurezza delle stesse;
- l'acquisizione di risorse, mezzi ed equipaggiamenti, idonei ad affrontare le situazioni di emergenza;
- l'attività di formazione delle compagini di Protezione Civile, appartenenti al sistema regionale di Protezione Civile;
- l'attività di comunicazione, informazione e divulgazione verso gli "addetti ai lavori" e i cittadini in generale;
- il contributo al ripristino dei danni a privati ed attività produttive a seguito di eventi calamitosi.

E' previsto nel corso dell'anno 2009 l'implementazione del progetto per l'informatizzazione diffusa del sistema di pianificazione comunale in materia di protezione civile attraverso la costituzione di database georeferenziati.

Nel corso del 2009 è inoltre previsto la conclusione del secondo stralcio funzionale relativo alla rete radio regionale di Protezione Civile.

Con riferimento al Co.R.Em. al fine di rendere maggiormente funzionale e di localizzare in area non soggetta a rischi, è previsto per l'anno 2009, l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al "Fondo regionale di protezione civile" ex Legge n. 388/2000.

Nell'anno 2009 si prevede inoltre l'avvio operativo del Centro Funzionale Decentrato, per il quale sono previste alcune spese per il potenziamento delle strutture e del sistema gestionale e organizzativo.

Tutela dell'Ambiente

Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di siti contaminati

Anche nel 2009, verranno intraprese azioni già in essere nel territorio regionale e verranno contestualmente verificati i risultati, promuovendo progetti ed iniziative finalizzate a garantire, in linea con la vigente normativa di settore, la massima protezione dell'ambiente e della salute umana, nonché la tutela dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse naturali.

In linea, pertanto, con quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006, dalla L.R. 3/2000 e dal D.Lgs.36/2003, la gestione dei rifiuti verrà attuata mediante azioni tese a:

- prevenire la formazione dei rifiuti;
- ridurre le quantità e la pericolosità;
- favorirne il riutilizzo attraverso il riciclaggio ed altre forme di recupero di materia;
- garantire modalità di smaltimento nel rispetto della tutela ambientale;
- realizzare negli ambiti territoriali l'autosufficienza nella gestione dei propri rifiuti.

Pur a fronte di risultati soddisfacenti per quanto riguarda alcuni aspetti quali la produzione di rifiuti urbani ed i quantitativi avviati ad operazioni di recupero, la situazione impiantistica – con particolare riferimento alle operazioni di smaltimento - non ha tuttora raggiunto lo sviluppo ottimale. Per quanto riguarda i Rifiuti Urbani la pianificazione è infatti attualmente definita dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani (approvato dal Consiglio regionale con propria Delibera n. 59 in data 22.11.2004) che intende perseguire l'autosufficienza a livello regionale nella gestione dei rifiuti urbani, incentivando, in primo luogo, il recupero di materia e il recupero energetico della frazione non altrimenti recuperabile, mediante il ricorso anche a nuovi impianti di termovalorizzazione, relegando le discariche ad un ruolo esclusivamente residuale in quanto utilizzate solo per accogliere gli scarti finali derivanti dai processi di recupero.

A fronte di ciò gli aspetti connessi con la continua evoluzione normativa e la conseguente complessità delle procedure amministrative, nonché con le politiche del consenso, fanno sì che una parte degli impianti di piano non siano stati a tutt'oggi realizzati o addirittura progettati – in ciò penalizzati anche dalle difficoltà di costituzione e di funzionamento delle Autorità d'Ambito

Territoriali Ottimali (ATO) - rendendo talora necessario lo smaltimento dei rifiuti presso impianti ubicati esternamente all'ATO di produzione.

Analogamente una parte dei Rifiuti Speciali trova destinazione presso impianti ubicati al di fuori della Regione Veneto.

Altro aspetto di particolare interesse è rappresentato dalle bonifiche di siti contaminati.

In particolare i siti ove si rende necessario l'intervento pubblico, sia perché la proprietà è pubblica, sia perché il soggetto responsabile della contaminazione non adempie agli interventi di bonifica o non è comunque individuabile.

Attività correlata alle bonifiche è il *"Progetto di monitoraggio del territorio attraverso metodologie di telerilevamento di potenziali sorgenti inquinanti"*, condotta in collaborazione con il Magistrato alle Acque di Venezia - Servizio Informativo - CVN e con il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza sul territorio di pianura della Regione Veneto e che continuerà anche nel 2009.

Il Bilancio regionale 2009 prevede un incremento notevole degli stanziamenti, in particolare per nuovi interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati per 30 milioni di euro a favore dei comuni tramite l'utilizzo di un Fondo di rotazione.

Servizio Idrico Integrato

La presenza diffusa nel territorio regionale di abbondanti risorse idriche naturali, ha dato la possibilità di attuare nel passato una tipologia acquedottistica pressoché spontanea, fatta di piccole e medie strutture. Ciò ha portato spesso a dimensioni delle reti e dei sistemi di approvvigionamento limitate, caratterizzate da deficienze strutturali generali.

Molte di queste strutture acquedottistiche, oltre ad essere precarie in quantità e qualità soffrono di elevati costi gestionali a causa di notevoli diseconomie con le quali sono state realizzate. Le acque superficiali necessitano di essere potabilizzate mediante specifici e costosi impianti di trattamento, mentre le acque sotterranee si presentano per lo più in stato di sufficiente purezza alla fonte. Le acque superficiali, oltre ad avere qualità inferiore, sono soggette ad un maggior rischio di inquinamento.

Analogamente al servizio di acquedotto anche il servizio di fognatura e di depurazione risulta non completamente esteso sul territorio veneto, anche se la frammentazione storica, che non consente a breve termine un miglioramento dell'ecosistema idrico interno alla regione e dell'alto Adriatico, così come il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, sta via via cedendo il passo a più razionali aggregazioni.

Le necessità del settore riguardano:

- il raggiungimento di livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche adeguate alle differenti destinazioni d'uso;

- il recupero e la salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche;
- l'accrescimento delle disponibilità idriche attraverso il recupero ed il riutilizzo delle acque provenienti dagli impianti di depurazione.

Con l'avvio del funzionamento delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali e la redazione dei piani d'ambito si è aperto quindi il passo per una più corretta gestione integrata delle problematiche del Ciclo integrato dell'acqua. Essendo il governo del territorio assegnato alle A.A.T.O. la Regione si rapporterà con esse per tutte le questioni di attinenza.

Lo strumento di pianificazione a specifica tutela delle risorse idriche, già adottato dalla Giunta Regionale e ora all'esame del Consiglio regionale per la definitiva approvazione, è il Piano di Tutela delle Acque, strumento previsto dalla normativa nazionale che andrà a sostituire l'attuale strumento pianificatorio (Piano regionale di Risanamento delle Acque) e che integrerà la pianificazione delle competenti Autorità per i Bacini idrografici, con la finalità generale di raggiungere determinati obiettivi di qualità per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei.

Tutela Acque

La normativa in materia di acque, primo fra tutto il D.Lgs 152/2006 che recepisce la direttiva comunitaria 200/60/CE, stabilisce che le Regioni devono garantire, anche attraverso la predisposizione di apposita pianificazione di settore, individuata dal decreto citato nel "Piano di Tutela delle Acque", il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi, acque correnti, laghi, acque sotterranee, mare e acque di transizione; in particolare alla fine del 2015 deve essere conseguito l'obiettivo di qualità "buono", obiettivo che va mantenuto nel tempo.

Ciò è possibile solo attraverso l'acquisizione di un buon grado di conoscenza dell'intero sistema ambiente e delle pressioni antropiche esercitate sulle diverse matrici: acqua, sedimento e biota.

Il Piano di Tutela delle Acque del Veneto è stato adottato con D.G.R. 4453/2004 e ora, conclusa la fase di istruttoria delle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione e nella versione aggiornata sulla base del D.Lgs.152/2006, è all'esame del Consiglio Regionale per l'approvazione.

La Regione ha avviato progetti, anche in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, finalizzati al monitoraggio dello stato dei corpi idrici, alla valutazione dell'impatto derivante dalle diverse pressioni antropiche e alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, con particolare riguardo alle azioni previste dal Piano di Tutela delle Acque.

Le reti regionali di monitoraggio delle acque sono progettate principalmente in funzione della tipologia del corpo idrico, dei parametri da analizzare, della frequenza di rilevamento e del più generale contesto ambientale e antropico.

Le reti regionali dovranno essere opportunamente adeguate alle indicazioni della direttiva 2000/60/CE, che introduce tutta una serie di nuovi parametri da considerare per l'attribuzione dello stato di qualità ambientale ad ogni corpo idrico, che vanno da un grande numero di sostanze

chimiche pericolose a specifici parametri biologici. Le altre recenti e più importanti direttive comunitarie che richiedono un adeguamento dell'approccio ai monitoraggi e ai controlli ambientali più in generale e che sono in corso di recepimento da parte dello Stato in collaborazione con le strutture tecniche delle Regioni, sono la direttiva 2006/7/CE relativa alla qualità delle acque di balneazione, la direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e la direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. L'adeguamento dei monitoraggi richiede impegno specialistico che solo in parte può essere assicurato direttamente dall'ARPAV e l'impegno scientifico altamente qualificato richiede e richiederà necessariamente risorse economiche aggiuntive.

Progetto Venezia

L'azione di tutela dell'ambiente e del territorio dell'area veneziana si traduce nella messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati, nella riqualificazione infrastrutturale, nella riconversione produttiva di Porto Marghera e nella riduzione del livello di inquinamento della laguna. L'attività di aggiornamento e di monitoraggio degli accordi e dei progetti in corso, la elaborazione e sottoscrizione di nuovi documenti di programmazione negoziata permettono di far fronte all'evoluzione di questo delicato territorio.

Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera

Il rilancio dell'area di Porto Marghera, oggetto dell'Accordo di programma per la Chimica del 1998, è perseguito attraverso progetti di messa in sicurezza, bonifica e riconversione per attirare nuovi investimenti.

In particolare, si dovranno curare le procedure autorizzative e i monitoraggi previsti dall'Accordo di Programma della chimica del 1998, dall'Intesa del 14.12.2006 e dal Protocollo del 30.10.2007, una volta ottenuti i nulla osta di competenza statale.

Attraverso l'intervento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, va aggiornata l'indagine per la redazione del bilancio ambientale d'area, mediante il monitoraggio delle attività in corso da parte delle aziende.

Messa in sicurezza e bonifica dell'area di Porto Marghera

Si dovrà proseguire nella gestione della Segreteria Tecnica Accordo Chimica per l'istruttoria dei progetti di bonifica del SIN di Porto Marghera.

A supporto degli interventi di risanamento saranno ulteriormente sviluppate le indagini già realizzate nell'ambito di Accordo di Programma della Chimica di Porto Marghera (del 1998) e promosse azioni d'intervento pubblico di bonifica dei suoli, previa definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi necessari per la bonifica dei siti inquinati.

Tra le altre cose, si prevede di progettare con ARPAV il Sistema Informativo Ambientale Integrato, come da Master Plan per le bonifiche di Porto Marghera.

Messa in sicurezza e bonifica di aree comprese nel bacino scolante in laguna

Si prosegue nell'azione di risanamento di siti inquinati o di discariche abusive, ubicate nel perimetro del bacino scolante, che provocano la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee che recapitano nella laguna di Venezia.

L'azione si concretizza:

- mettendo a disposizione dei Comuni interessati le somme necessarie per eseguire gli interventi sopra descritti, in via sostitutiva e in danno dei soggetti responsabili e inadempienti;
- collaborando, con gli enti interessati, alla approvazione dei progetti di risanamento ambientale finanziati.

Riconversione del polo industriale di Porto Marghera

L'attività del Gruppo di lavoro (Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Unindustria, CGIL, CISL, UIL, nonché APindustria), che ha portato alla definizione del Protocollo di condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera, ha trovato ulteriore impulso da quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n. 61 del 2 aprile 2008, relativa al Progetto Strategico Speciale (PSS) 'Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati'.

Attraverso la predisposizione di un Documento di progetto, valorizzando il principio della concertazione e tenuto conto del contesto socio-economico e ambientale di Porto Marghera, si prospetta un percorso praticabile di valorizzazione e riconversione del sito.

Si promuoverà la redazione dei progetti necessari per la definizione di uno specifico Accordo di Programma Quadro per la destinazione di fondi CIPE, finalizzati alla riconversione di Porto Marghera.

Distretto dell'idrogeno

In riferimento all'Accordo Programmatico tra Regione del Veneto e Ministero dell'Ambiente, sottoscritto in data 25.03.2005, per la realizzazione di un distretto dell'idrogeno nell'area industriale di Porto Marghera, attivati i singoli progetti, si stanno monitorando e accompagnando le iniziative intraprese per la realizzazione del distretto per l'Idrogeno e l'esecuzione dei progetti presentati.

Ottenuto il trasferimento delle risorse impegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si dovrà procedere all'attenta verifica dei risultati delle attività.

Ulteriori progetti potranno fondarsi infatti sui risultati acquisiti, dando modo di passare dalla fase di ricerca a quella di sviluppo precompetitivo, anche attraverso l'utilizzo del Centro Idrogeno a Porto Marghera, promosso dalla Regione e in fase di realizzazione attraverso il partenariato di Veneto Sviluppo e Venezia Tecnologie.

Piano Direttore 2000

Si rende necessario procedere alla revisione tecnica, attraverso l'applicazione delle nuove linee guida, per un aggiornamento del principale documento di programmazione settoriale, denominato "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia", meglio noto come "Piano Direttore 2000", approvato dal Consiglio Regionale in data 1° marzo 2000.

Ciò al fine di una verifica dei carichi di inquinanti effettivamente veicolati in Laguna dal Bacino Scolante.

La raccolta, l'elaborazione e la validazione dei dati relativi al monitoraggio dei carichi inquinanti veicolati dal Bacino Scolante in Laguna di Venezia è gestita dall'ARPAV.

In tale contesto appare indispensabile proseguire anche nei prossimi anni nelle attività di monitoraggio finora avviate, nonché implementare la rete di telerilevamento ed affinare lo studio delle correlazioni tra inquinamento ambientale e andamento meteo-climatico. I nuovi programmi di investimento dovranno considerare, in particolare, le tipologie di interventi che garantiscono il conseguimento del maggior beneficio ambientale in termini di riduzione dei carichi inquinanti sversati in Laguna.

Si prevede, inoltre, la divulgazione dei dati e delle azioni mediante l'aggiornamento dello "Stato di attuazione degli interventi finanziati dalla legge speciale per Venezia" attraverso l'implementazione del sito web regionale.

Realizzazione del Progetto Integrato Fusina

Concluso l'iter di approvazione del Progetto Integrato Fusina, compresa la validazione del progetto esecutivo ed avviati i lavori per la realizzazione dell'intervento, si procederà con l'attuazione della variante al Progetto Integrato Fusina (PIF), mediante approvazione degli interventi previsti e del conseguente piano economico finanziario assestato.

Gli interventi di variante rientrano tra quelli inseriti nell'"Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera".

La realizzazione del PIF si suddivide in stralci funzionali; tali stralci si articolano in opere di completamento dell'impianto di depurazione di Fusina (WBS IT e WBS IT01), realizzazione di

nuove condotte (WBS CT), fitodepurazione in Cassa di Colmata A (WBS FP), marginamento (WBS MG) e realizzazione della condotta di scarico in mare (WBS SC).

In particolare, si dovrà procedere alla validazione dello studio sulla tariffazione, per l'applicazione al PIF nei confronti degli utenti industriali.

Realizzazione del progetto “Vallone Moranzani”

Si darà attuazione all'“Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera”.

L'accordo, infatti, prevede il recupero ambientale di discariche esistenti per i rifiuti speciali ubicate in località Moranzani di Fusina, in Comune di Venezia, da utilizzarsi per la messa a dimora, dopo eventuale trattamento di inertizzazione, dei sedimenti "oltre C" - Prot. '93 non più conferibili in Cassa di Colmata A.

Con tale Accordo sono stati previsti inoltre interventi sulla viabilità, con l'obiettivo di separare il traffico di transito da quello locale che gravita sull'area interessata dagli impianti, e più in particolare le vie dell'Elettronica, dell'Elettricità, la SP 24, la SR 11 e il collegamento con la SS 309 Romea. Sarà realizzata una rotatoria a Malcontenta, riorganizzata la viabilità esistente con destinazione della SP 24 ad esclusivo uso del traffico locale con anche un percorso ciclabile; e adeguata la viabilità di accesso area portuale per la SS 11. L'opera prevede anche lo scavalco in viadotto della SP 24 e la realizzazione di parte del viadotto e della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore.

Il deposito containers S. Marco Petroli prospiciente il centro abitato sarà delocalizzato e sull'area si realizzerà un grande parco urbano, saranno inoltre creati un parco umido del Lusore e il parco Brombeo, che diventerà il bosco di Marghera.

Il progetto prevede inoltre una razionalizzazione della rete elettrica con interrimento degli elettrodotti e la predisposizione di impianti in grado di migliorare la quantità e la qualità di energia elettrica richiesta dagli utenti residenziali ed industriali.

Particolarmente importante perché nasce dalla collaborazione tra vari soggetti istituzionali e privati l'Accordo è stato oggetto di confronto con la popolazione che, attraverso gli strumenti di “Agenda 21”, lo ha approvato.

Mobilità

Trasporto pubblico locale

Nel corso dell'esercizio finanziario 2009 proseguiranno gli interventi di sostegno al settore del trasporto pubblico locale al fine di garantire e migliorare il servizio pubblico incentivandone

l'utilizzazione.

La voce più rilevante di spesa è costituita dai trasferimenti correnti agli Enti Locali delegati delle funzioni amministrative in materia, per far fronte agli obblighi derivanti dai contratti di servizio relativi ai servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e lagunare, che quest'anno ammontano a 250 milioni di euro (lo stanziamento iniziale del bilancio 2008 era di circa 191 milioni di euro).

Altrettanto consistenti sono gli stanziamenti destinati all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, dei quali la Regione del Veneto è titolare. In particolare sarà data continuità alle spese per i servizi trasferiti alla Regione in attuazione del D.Lgs. 422/97, nonché del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2001.

In data 22.12.2004, con D.G.R. n. 4104 è stato aggiudicato al Raggruppamento temporaneo d'impresa, costituito da Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A. l'affidamento dei servizi ferroviari ricadenti nel lotto 2, a far data dal 11.12.2005 per la durata di sei anni.

Verranno, destinate risorse finanziarie in corrispondenza degli oneri relativi all'adeguamento del fondo di buonuscita a favore del personale dipendente delle aziende di trasporto e di quelli derivanti dalle agevolazioni tariffarie praticate dalle aziende affidatarie dei servizi minimi di T.P.L., previste dall'art. 49 della L.R. 25/1998, che richiama le disposizioni di cui alla L.R. 19/1996 a favore delle fasce deboli dell'utenza.

In riferimento agli investimenti nel settore ferroviario procederanno gli interventi di ammodernamento sulla linea Adria-Mestre, di cui alla Convenzione del 08.04.2004 sottoscritta tra la Regione e il soggetto attuatore degli interventi, la Sistemi Territoriali S.p.A., finalizzati ad attuare il risanamento tecnico della rete, degli impianti e del materiale rotabile.

Opere di navigazione

Tra gli interventi finanziari di rilievo programmati, si segnalano quelli destinati al sistema idroviario padano-veneto di cui alla legge 29 novembre 1990, n. 380, alla manutenzione e al ristabilimento di opere di navigazione e di porti interni, alla sistemazione delle linee navigabili del Naviglio del Brenta, nonché al potenziamento delle attrezzature e infrastrutture dei porti di Venezia e di Chioggia.

Atteso che a far data dal 1 ottobre 2005 tutte le funzioni e le attività in precedenza espletate dal Centro Operativo per la Navigazione Interna sono state demandate alla società Sistemi Territoriali S.p.A., per l'esercizio 2009 si darà continuità alle spese necessarie per l'espletamento, da parte di Sistemi Territoriali S.p.A., delle funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

Impianti a fune

Nel corso del 2009 si proseguirà ad operare interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune ai sensi della

legge n. 140 del 1999.

Infine, altro intervento di sostegno al sistema di trasporto funiviario riguarda gli impianti realizzati in località minori. Sulla scorta di un recente indirizzo espresso dalla Commissione Europea in relazione alla possibilità di ammettere gli aiuti pubblici per gli impianti c.d. "local", si darà continuità nel 2009 ai finanziamenti a favore degli impianti realizzati in luoghi di interesse turistico locale che non causerebbero, dunque, turbative al sistema della libera concorrenza.

Infrastrutture Viarie

Il principale Piano di riferimento è costituito dal Piano Triennale della Viabilità regionale 2002-2004, approvato dal Consiglio Regionale nel luglio del 2002 ed il suo aggiornamento per il triennio 2006-2008.

Per il 2009 le relative risorse previste dovrebbero consentire la realizzazione di vari interventi sia sulla viabilità esistente che su nuova sede. A questo Piano e al suo aggiornamento sono strettamente connessi agli interventi complementari la realizzazione dell'Autostrada A28 Sacile-Conegliano ed al Passante Autostradale di Mestre. Per interventi sulla viabilità minore, comunale e provinciale, continua l'impegno già assunto dalla Giunta Regionale con l'assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale e per l'eliminazione di passaggi a livello.

A partire dal 2008 è previsto altresì il finanziamento per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta per il quale la Giunta Regionale ha recentemente dichiarato il pubblico interesse.

E' previsto lo stanziamento necessario al completamento del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale lungo le tratte Padova-Castelfranco, Mestre-Castelfranco, Mestre-Treviso, Mestre-Mira Buse, Venezia-Quarto d'Altino e Padova-Mestre, nonché per l'estensione della realizzazione alla 2^a e 3^a fase.

Lavori Pubblici

Edilizia Scolastica

Il settore dell'edilizia scolastica, riveste un carattere strategico nelle politiche regionali mirate a garantire tutti i servizi fondamentali, in particolare con riguardo alle dinamiche sociali che interessano il territorio e dei radicali cambiamenti ormai da tempo in corso con riguardo al quadro istituzionale e normativo in materia di istruzione.

Si registra infatti una frequente inadeguatezza degli edifici scolastici esistenti, spesso contraddistinti da carenze funzionali, carenze relative agli spazi per la didattica, servizi e impianti tecnologici. Particolarmente critica può essere definita anche la situazione del patrimonio edilizio

scolastico degli istituti superiori che accusano un deficit di manutenzione ordinaria e straordinaria per attuare le quali risulta scarsità di risorse.

Si può dire quindi che la Regione assume un ruolo rilevante nell'attuazione di una politica territoriale nel settore dell'edilizia scolastica, promuovendo il finanziamento di interventi mirati a risolvere le problematiche sopra delineate, attraverso l'attuazione delle linee di spesa di seguito riportate:

- L.R. 59/99 “Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l’ampliamento, completamento e ristrutturazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie”. Sono ammissibili a contributo interventi relativi alle scuole dell'obbligo già esistenti, sia pubbliche sia private.
- L.R. 3/03, Art. 52 “Intervento straordinario per l’edilizia scolastica”. La struttura della legge regionale ammette l'assegnazione di contributi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici, di competenza comunale (scuola dell’obbligo) in sostituzione di edifici da dismettere per inadeguatezza strutturale, presenza di materiali pericolosi, inadeguatezza funzionale che determina l'opportunità di accorpare più edifici in un unico polo scolastico.

Beni Storico – Culturali

In questo ambito l'intervento finanziario della Regione si esplica attraverso la redazione di programmi di spesa finalizzati a favorire attività di restauro.

Un aspetto particolarmente innovativo è determinato dall’attuazione del secondo ciclo di programmazione relativo alla L.R. 15/03 mediante la quale si riconosce un ruolo specifico delle “città fortificate” in epoca storica, presenti in numero cospicuo nel territorio regionale.

Particolarmente innovativa, sempre nell’ambito dei beni storico-culturali, è l'iniziativa regionale di cui alla L.R. 37/2004 "Interventi per la valorizzazione dei locali storici"; mediante tale strumento legislativo, infatti, appare possibile attivare una adeguata politica di conservazione dei beni in questione, ai quali può sicuramente essere attribuita una sensibile valenza culturale.

Le finalità sopra dette sono perseguite mediante le seguenti linee di spesa:

- L.R. 2/01 “Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori” che favorisce interventi di recupero edilizio nei centri storici dei comuni con popolazione inferiore a 3.500 abitanti, mediante l’assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta.
- L.R. 15/03 “Tutela a valorizzazione delle città murate nel Veneto” che riserva risorse per favorire la redazione di studi di fattibilità per la individuazione di interventi volti alla conservazione e valorizzazione delle cinte murarie, nonché la realizzazione degli interventi conseguenti.
- L.R. 37/04 "Interventi per la valorizzazione dei locali storici.

Edilizia per il Culto

L'attività di manutenzione e ristrutturazione del relativo patrimonio edilizio costituisce dunque priorità per l'Amministrazione Regionale che, conformemente alle disposizioni della L.R. 44/87, finanzia tali interventi in eventuale concorso con le amministrazioni Comunali tenute, a propria volta, a mettere a disposizione per tali tipi di interventi risorse del proprio bilancio.

Interventi nel settore sociale.

Le linee di spesa principali possono essere così individuate:

L.R. 16/07 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche". Le linee di spesa si realizzano attraverso l'elaborazione di un Piano annuale mediante il quale si assegnano contributi a soggetti pubblici e privati per interventi di eliminazione di barriere architettoniche; l'attuazione di interventi speciali realizzati direttamente dalla Regione o da soggetti diversi; l'organizzazione del centro regionale di documentazione sulla barriere architettoniche.

Interventi in materia di impianti sportivi

Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario, educativo e della solidarietà, lo sport contribuisce all'organizzazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione ed essere quindi annoverato tra i settori guida della crescita. Si dovranno pertanto perseguire gli obiettivi della politica sportiva favorendo l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, dell'associazionismo, dell'occupazione e della salute nonché con quelle turistiche ed economiche, con l'obiettivo di recuperare risorse da impiegare in un unico sistema che ne esalti e rafforzi le potenzialità.

Sensibile alle problematiche dello sport, la Regione continuerà a sviluppare il proprio intervento proseguendo la sua azione in settori specifici:

- quello delle infrastrutture e degli impianti, compresi quelli di base, anche sotto l'aspetto della gestione più efficiente, migliorandone il livello di funzionalità e la qualità dei servizi;
- quello della promozione dello sport, dell'educazione e della formazione, con il sostegno dell'impegno degli operatori per l'incentivazione delle attività sportive e ricreative;
- quello dello sviluppo e dell'organizzazione della domanda e dell'offerta in termini coerenti con i valori fondamentali dello sport e con i parametri di un ordinato sviluppo del sistema economico e sociale della Regione.

Le linee fondamentali tracciate dal Piano Triennale 2007-2009, approvate dal Consiglio Regionale del Veneto, mirano ai seguenti obiettivi:

- il riequilibrio della domanda e dell'offerta per l'utilizzo e l'adeguamento del sistema di spazi ed impianti, migliorando e riqualificando il patrimonio impiantistico, per far sì che l'offerta di spazi per lo sport sia adeguata alle esigenze;

- la diffusione di strutture e attrezzature sportive che consentano in particolare un'attività sportiva in spazi naturali, per rispondere non solo alla richiesta della popolazione, ma anche per la promozione del turismo sportivo;
- il sostegno delle iniziative promosse da Enti ed Associazioni del Veneto nonché il sostegno ai grandi eventi ed alle manifestazioni sportive per l'importante ruolo che sono in grado di svolgere per lo sviluppo anche economico del territorio;
- l'incentivazione della pratica sportiva nelle scuole per sviluppare la consapevolezza dell'importanza dello sport nel processo di educazione e di evoluzione dell'individuo nelle varie tappe della vita, per favorire occasioni di aggregazione giovanile;
- la promozione di iniziative culturali indirizzate ai praticanti per contrastare la diffusione dell'utilizzo di sostanze dopanti, attraverso una mirata azione informativa e formativa che attivi un processo educativo ispirato a contenere gli eccessi che questo fenomeno ha assunto;
- la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori professionali nel settore delle attività motorie.

Osservatorio Regionale degli Appalti

Nel corso del 2008 si è provveduto a rinnovare l'esternalizzazione del servizio per la pubblicazione sul sito informatico della Regione dei bandi relativi a lavori pubblici e servizi connessi. Perdura inoltre l'attività specifica di competenza dell'osservatorio come di seguito indicata:

- raccolta e comunicazione all'Osservatorio nazionale dei dati inerenti le procedure di appalto ed esecuzione dei lavori pubblici fornite dalle stazioni appaltanti;
- attività di consulenza in materia di lavori pubblici;
- studi e ricerche in materia di appalti relativi ad opere pubbliche di interesse regionale.

Attività di edilizia in zona sismica

L'attività della Regione prosegue in una logica di prevenzione dei rischi connessi, attuabile mediante precise azioni normative e di ricognizione sul territorio, finanziando al contempo gli interventi necessari da parte dei proprietari dei manufatti che rivestono rilevanza strategica o particolare importanza in chiave di protezione civile.

Opere di Urbanizzazione secondaria

Con L.R. 2/2006, art. 9, è stata attivata una linea di finanziamento destinata agli enti locali per l'attuazione di interventi in materia di dotazione dei servizi ed infrastrutture di interesse comunale. Anche per il 2008, il fabbisogno espresso è risultato di particolare rilevanza, mettendo in evidenza le molteplici carenze che interessano soprattutto i Comuni di minori dimensioni, spesso caratterizzati dall'indisponibilità di risorse economiche adeguate.

Edilizia sostenibile

La Regione, in coerenza con le indicazioni contenute nelle convenzioni internazionali, con le direttive europee e con le disposizioni statali, promuove la sostenibilità in edilizia e nelle attività ad essa connesse.

A tal fine la Regione Veneto, con l'emanazione della L.R. 4/2007, promuove gli interventi in edilizia, finalizzati a conseguire i seguenti risultati:

- favorire il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili ed il riutilizzo delle acque piovane;
- garantire il benessere, la salute e l'igiene dei fruitori;
- utilizzo dei materiali da costruzione, di componenti per l'edilizia, di impianti, di elementi di finitura, di arredi fissi selezionati tra quelli che non determinano lo sviluppo di gas tossici, emissione di particelle, radiazioni o gas pericolosi, inquinamento dell'acqua o del suolo;
- privilegiare l'impiego di materiali e manufatti di cui sia possibile il riutilizzo anche al termine del ciclo di vita dell'edificio e la cui produzione comporti un basso consumo energetico;
- conservare, qualora si tratti di interventi di ristrutturazione, i caratteri tipo morfologici di interesse storico.

Edilizia a finalità collettive

Per il 2009 si prevede il proseguimento dell'utilizzo di investimenti finalizzati all'adeguamento tecnico-normativo di immobili dedicati all'esercizio di attività aventi carattere socio-sanitario.

L'indagine e l'analisi del bisogno è stata eseguita nel corso dell'anno 2004 a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 36 della L.R. 1/2004 che ha disposto finanziamenti per il triennio 2004-2006 in particolare per l'adeguamento delle strutture di edilizia sociale per anziani non autosufficienti, per disabili e minori.

A seguito della modifica all'art. 36, introdotta dall'art. 48 della L.R. n. 2/07, nel corso dell'anno 2007 il programma è stato aggiornato e, oltre al proseguimento con il finanziamento in conto capitale è stato dato avvio, attraverso l'apposito fondo di rotazione, al finanziamento delle strutture pubbliche con più di 120 posti letto, mentre nell'anno 2008 ha preso avvio il fondo di rotazione a favore degli enti non pubblici.

Per l'anno 2009, si prevede la continuazione del programma.

In merito agli interventi regionali per favorire la realizzazione di strutture per servizi innovativi alla disabilità, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 9/2005, si prevede la possibilità per l'anno 2009 di proseguire con il finanziamento sia per gli Enti non pubblici che per quelli pubblici.

Per quanto attiene agli interventi previsti a favore dei patronati, ai sensi dell'art. 63 della L.R.3/2003, che ne riconosce la funzione sociale, il programma elaborato a seguito dell'analisi delle carenze e dei bisogni ha permesso di soddisfare numerose richieste relative all'acquisto di arredi e attrezzature a partire dal 2003.

Il programma, nel corso del 2007, è stato aggiornato al fine di affrontare le situazioni di particolarità e/o urgenza non rilevate nel corso dell'anno 2003.

Nel corso dell'anno 2008 si è continuato con il finanziamento delle situazioni di particolarità o urgenza rilevate nel 2007 e per l'anno 2009 si prevede la continuazione di tale programma.

7.5. Servizi alla Persona

Servizi Sociali

Anche per l'anno 2009 la Regione del Veneto intende proseguire e sviluppare il sistema articolato di azioni di valorizzazione e di sostegno della famiglia che ha attivato negli ultimi anni.

Le linee su cui è indirizzata la politica regionale in questa area sono le seguenti:

- promozione e potenziamento dei servizi per la prima infanzia (asili nido, nidi integrati, centri infanzia, nidi famiglia, nidi aziendali e micronidi, scuole materne non statali) per raggiungere entro il 2010 la copertura del 33% dei posti attivati rispetto alla popolazione 0-3 anni, obiettivo posto dalla Convenzione di Lisbona;
- sviluppare un sistema organico di servizi domiciliari a favore delle persone non autosufficienti o con disabilità, che consenta, in alternativa al ricovero, la permanenza di tali persone nel proprio ambito familiare e nel proprio contesto di vita; al riguardo basti pensare al servizio di assistenza domiciliare erogato dai Comuni integrato con l'assistenza infermieristica domiciliare, al servizio di telesoccorso e telecontrollo, ai sostegni economici alla persona e alla famiglia per l'assistenza a domicilio di persone non autosufficienti, ai centri diurni sociosanitari.

In particolare, verranno perseguite le azioni che riguardano la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, la sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose.

Unitamente al sistema della domiciliarità la Regione del Veneto intende proseguire nella linea del consolidamento e qualificazione del sistema della residenzialità e della semiresidenzialità, per la quale vi è un chiaro intervento di programmazione regionale teso a diversificare una vasta rete di strutture; in particolare con lo sviluppo di centri di servizio dedicati alla semiresidenzialità.

Nell'ambito della disabilità, si intende integrare gli interventi di prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e riabilitazione finalizzati alla permanenza presso il proprio domicilio delle persone con disabilità, realizzati attraverso progetti di intervento individualizzati, con interventi di supporto

(anche economico) alla persona e ai suoi familiari, nonché con progetti di vita indipendente e di aiuto personalizzato.

La Regione si propone per il 2009 anche il consolidamento e lo sviluppo di altri servizi, prestazioni, opportunità e facilitazioni finora offerte, come gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'adeguamento delle autovetture, ed altri interventi gestiti da soggetti pubblici (aziende ULSS, Comuni e Province) e soggetti privati (Associazioni di persone con disabilità, Associazioni di famiglie di persone disabili, Cooperative Sociali, Cooperative di servizi).

Nell'area delle dipendenze la Regione Veneto persegue la realizzazione di un Sistema Integrato Preventivo Assistenziale delle tossicodipendenze e dell'alcolismo formato da varie componenti (pubbliche e private) con pari dignità, con compiti, responsabilità e ambiti di intervento diversi, ma necessariamente coordinate ed integrate per garantire una linea di continuità assistenziale.

Ai servizi residenziali e semiresidenziali assicurati per tali interventi, la Regione affianca un programma triennale di azioni progettuali collegati alla realizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, relativamente al quale il 2009 rappresenta il terzo anno di attuazione.

Nel 2009 la Regione si propone di proseguire le iniziative nel campo della promozione e sostegno al protagonismo giovanile avviata nel 2006 con l'istituzione del Servizio Civile regionale volontario, attivando le risorse del privato sociale e realizzando, tramite un protocollo di convenzione con l'università, percorsi formativi per i volontari e progetti proposti dagli enti con il riconoscimento dei crediti conseguenti all'esperienza del servizio civile.

Beni Culturali, Attività Culturali e Spettacolo

La Regione Veneto, in concorso con lo Stato e gli Enti territoriali assicura e sostiene la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione e la valorizzazione, al fine di concorrere allo sviluppo della cultura, preservando la memoria storica della società veneta e incoraggiandone la consapevolezza culturale e la capacità di innovare e di comunicare. La Regione inoltre coopera per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, salvaguardando i valori che esso testimonia sia come espressione della tradizione, sia come stimolo a produrre, interagendo con esso, il nuovo.

Con riguardo al settore dei musei, l'attività diretta regionale si esprime in cinque ambiti:

- la concessione di contributi alle attività dei musei di ente locale o riconosciuti di interesse locale, con particolare attenzione alle problematiche della conservazione e del restauro dei beni da essi custoditi;
- l'aggiornamento del personale museale, soprattutto mediante corsi tematici di alta qualità;
- la promozione e lo sviluppo della didattica museale e del rapporto scuola – museo, e più in generale scuola – patrimonio culturale;

- l'azione conoscitiva e di studio per l'adeguamento dei servizi agli standard di qualità e di funzionamento generalmente riconosciuti;

Sul fronte della cooperazione bibliotecaria le principali azioni riguardano:

- espansione e gestione sussidiaria, con Province e Comuni aderenti, del polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale, anche mediante la progettazione con l'Università di Padova, di un portale interistituzionale per lo sviluppo del prestito interbibliotecario e la gestione del deposito legale delle pubblicazioni;
- rafforzamento delle reti bibliotecarie territoriali;
- aggiornamento degli operatori.

Sul fronte della tutela dei beni librari si cureranno le complesse attività autorizzative e di vigilanza proprie della Soprintendenza e si procederà ad intervenire mediante interventi di prevenzione, conservazione materiale e restauro, nonché di catalogazione e digitalizzazione, di fondi librari antichi, rari e/o di pregio a rischio di deterioramento o di dispersione, o semplicemente non adeguatamente conosciuti. Verrà sviluppata la felice esperienza del catalogo cooperativo *on line* di manoscritti "Nuova Biblioteca Manoscritta" in collaborazione con l'Università Ca' Foscari.

Per quanto riguarda gli archivi, l'azione regionale si svilupperà attorno ai seguenti nuclei:

- il sostegno, d'intesa con la Soprintendenza archivistica statale, alle iniziative degli archivi di ente locale o riconosciuti di interesse locale;
- la promozione di attività formative, catalografiche ed editoriali per lo sviluppo e l'aggiornamento della professionalità archivistica, la strutturazione di un Sistema Informativo Archivistico Regionale (SIAR), che promuova, valorizzi e renda accessibili i fondi archivistici storici del territorio.

L'azione regionale finalizzata a promuovere la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale veneto, viene sostenuta dal proseguimento delle attività di catalogazione e inserimento nella banca dati regionale dei beni culturali e dal recupero di catalogazioni pregresse.

Il settore dell'edilizia culturale interverrà a sostegno del recupero di immobili destinati a servizi e attività culturali. Tutto ciò ai sensi della L.R. 15 gennaio 1985, n. 6.

Alla finalità di valorizzare il patrimonio costituito dal complesso delle ville venete risponde l'ormai collaudata attività di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete. Si intende poi proseguire con il sostegno alle azioni di recupero del patrimonio costituito dagli organi storici del Veneto e con azioni rivolte alla valorizzazione dei siti Unesco del Veneto, anche in un'ottica di sviluppo locale.

In occasione del 90° anniversario della fine della guerra del 1915 - '18 e in vista delle grandi celebrazioni che si terranno per il centenario, si ritiene di riprendere gli interventi consentiti dalla L.R. 16 dicembre 1997, n. 43 per il recupero e la valorizzazione dei beni e delle testimonianze storiche relative al periodo della Grande Guerra.

Attività culturali e Spettacolo

L'attività nel settore per l'anno 2009 è finalizzata a consolidare nel territorio le strategie culturali già messe in atto negli anni precedenti con una sempre maggiore concertazione tra i diversi soggetti impegnati sul terreno delle politiche culturali. L'azione regionale sarà pertanto sempre più finalizzata alla programmazione, al monitoraggio e al controllo delle attività finanziate, continuando ad utilizzare forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti, Istituzioni, Fondazioni e Associazioni di rilievo operanti a livello regionale, interregionale ed internazionale.

Le iniziative nel settore delle attività culturali per l'anno 2009 privilegeranno l'effettiva progettualità di Enti ed Istituzioni, con la programmazione di interventi mirati a promuovere e favorire iniziative di ricerca, divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta e con il prosieguo di iniziative di celebrazione di personaggi ed autori di rilevante valore culturale del Veneto. Si proseguirà inoltre con la programmazione di attività culturali in collaborazione con Enti ed Istituzioni esteri.

L'attività nel settore dello spettacolo per l'anno 2009 continuerà ad essere finalizzata al sostegno di attività di produzione svolta da gruppi e compagnie che operano nel settore con finalità professionali, realizzando opere di qualità, rivolgendo particolare attenzione agli Enti di rilevanza nazionale e regionale e alle Fondazioni partecipate dalla Regione stessa, che si pongono come un motore di sviluppo di tutto il sistema veneto dello spettacolo. Si proseguirà inoltre nell'attività di coordinamento del progetto "Sistema spettacolo nel Veneto in una rete condivisa".

Le attività previste nell'ambito della Mediateca regionale si svilupperanno intorno al tema del recupero della memoria storica della nostra Regione, attraverso la valorizzazione e divulgazione di immagini fotografiche e filmiche in grado di documentare la storia, la trasformazione e lo sviluppo del Veneto, nonché in collaborazione con istituzioni a livello nazionale.

Infine le attività nel settore dell'Editoria saranno riferite a progetti di valorizzazione della realtà veneta nei suoi vari aspetti culturali, storici ed artistici mediante la realizzazione di progetti editoriali, anche in collaborazione con case editrici regionali e nazionali, acquisti e coedizioni di importanti pubblicazioni di volumi o collane di particolare interesse regionale (arte, storia, cultura popolare) nonché alla distribuzione degli stessi presso Enti, scuole, biblioteche e le principali istituzioni culturali del Veneto.

Istruzione

Nell'ambito dell'Istruzione l'obiettivo della Regione Veneto è di ridurre la dispersione scolastica, di favorire lo sviluppo di un sistema educativo centrato sull'apprendimento permanente fortemente integrato con il tessuto socio-economico.

Il disegno di programmazione per il 2009 prevede come punti principali le seguenti attività:

- il conferimento di contributi per garantire la possibilità di scelta dell'istituzione educativa per gli studenti e per le famiglie, attraverso il buono-scuola e tutte le altre azioni per il diritto allo studio;
- la programmazione di interventi formativi integrati tra il sistema scolastico, gli altri soggetti formativi, il mondo del lavoro, con particolare attenzione all'apprendimento professionalizzante di alto livello, collegato ai processi della ricerca e dell'innovazione, ancorato ai fabbisogni e alle espressioni del territorio, nella prospettiva di creazione di un sistema territoriale per l'educazione permanente;
- la programmazione della attività del Fondo Sociale Europeo, che servendosi della competenza delle strutture scolastiche presenti sul territorio regionale, cerca di dare risposte concrete nel difficile passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro o di intervenire in una prospettiva di "life long learning".

Formazione Professionale

Formazione iniziale

L'attribuzione di nuove competenze alla Regione in materia di istruzione e formazione professionale in relazione alla non ancora pienamente attuata riforma federalista del Titolo V della Costituzione e, soprattutto, all'entrata in vigore della riforma del sistema educativo (legge 53/2003) e al consolidamento dell'obbligo formativo a 18 anni impone, nell'assoluta incertezza di nuove risorse nazionali, uno sforzo notevolissimo per garantire quello che ormai si definisce come "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione professionale.

L'intervento regionale in tale ambito trova riferimento nell'area della formazione iniziale, storicamente attivata dalla Regione attraverso l'approvazione del piano annuale relativo all'"Area Giovani". La necessità di dare attuazione alle riforme legislative, intervenute in materia di formazione iniziale a partire dal 1999, ha comportato un rilevante aumento del fabbisogno di risorse per far fronte al Piano Area Giovani.

Con la c.d. Riforma Moratti (L. 53/2003), integrata dalla normativa Fioroni, infatti, la frequenza di attività formative fino al compimento del 18esimo anno di età costituisce un diritto-dovere sanzionato dall'ordinamento, e la programmazione di interventi formativi idonei all'assolvimento di tale diritto-dovere rientra tra i compiti istituzionali della Regione. Per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione è necessario frequentare un intervento formativo di durata almeno triennale, non essendo più sufficienti i percorsi a qualifica biennali, previsti prima della Riforma.

A ciò si aggiunga che l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione formazione interessa esclusivamente allievi minorenni, il che comporta una sostanziale modifica del target di utenza

rispetto alla programmazione tradizionale della formazione iniziale, rivolta a giovani fino ai 32 anni di età.

Dall'anno scolastico 2007/2008, con la Finanziaria 2007 - il biennio iniziale dei percorsi triennali di FP è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, il che rende ancora più evidente la necessità istituzionale di assicurare certezza e continuità alla programmazione di percorsi triennali di istruzione e formazione.

Lo stanziamento per il 2009, nel garantire il più possibile la copertura del fabbisogno relativo alla formazione iniziale - intesa sia come diritto-dovere all'istruzione-formazione, sia come formazione per adulti a bassa scolarizzazione - , dovrebbe consentire altresì il mantenimento di un livello adeguato di interventi nei settori tradizionali di competenza della formazione regionale, in particolare: la formazione superiore, la formazione continua in agricoltura, la formazione diretta a settori di particolare rilevanza per le caratteristiche dei soggetti destinatari e/o del territorio di riferimento.

L'obiettivo generale è di garantire livelli il più possibile elevati ed omogenei di offerta formativa, in sintonia con il nuovo POR 2007-2013, in relazione ai nuovi obiettivi di adattabilità e di occupabilità, nonché di inclusione sociale, di valorizzazione del capitale umano, di interregionalità e transnazionalità che costituiscono il fulcro della nuova programmazione regionale per il prossimo sessennio.

Formazione superiore

La Formazione superiore è, anche nello stesso disegno di riforma, imprescindibile complemento dei percorsi formativi di base.

Si tratta di interventi formativi a finanziamento regionale o comunitario finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica o di specializzazione rivolti a giovani o adulti disoccupati/inoccupati o occupati che hanno almeno assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale.

Per quanto riguarda la Formazione superiore finanziata con risorse comunitarie ed avente come beneficiari disoccupati/inoccupati qualificati o diplomati con esigenze di professionalizzazione avanzate, si prevede l'intervento attraverso gli strumenti che saranno messi a disposizione dalla nuova programmazione, a valere sugli assi adattabilità ed occupabilità.

Formazione dell'Operatore Socio Sanitario

La figura è prevista e disciplinata dalla L.R. 20/2001 che ne ha definito il profilo. La formazione, l'articolazione del percorso e le mansioni, è oggetto di un piano di formazione formulato ogni anno sulla base di un fabbisogno regionale comunicato dalla Segreteria alla Sanità e al Sociale.

Formazione continua

Al fine di garantire una preparazione e un accompagnamento ai mutamenti che riguardano gli operatori del sistema produttivo regionale, rientrano nella formazione continua le azioni formative con rilascio di qualifiche, le azioni finalizzate al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione e le azioni di aggiornamento o di perfezionamento tematico rivolte a soggetti occupati. A tal proposito riveste un ruolo fondamentale il POR 2007/13, che vede nell'Asse Adattabilità lo strumento principe per l'elaborazione di strumenti formativi finalizzati a garantire un alto livello di competitività del sistema produttivo regionale sui mercati internazionali.

Centri di formazione professionale trasferiti alle Province

Proseguono i trasferimenti alle province delle risorse finanziarie in materia di formazione professionale.

Formazione per l'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati

L'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei lavoratori inoccupati/disoccupati costituisce un punto fondamentale dell'Asse Occupabilità del nuovo POR 2007-2013.

L'azione a sostegno dello scopo, in esame, anche per il 2009, si realizzerà tramite percorsi professionalizzanti per disoccupati e inoccupati rispondenti ai reali fabbisogni occupazionali del contesto produttivo locale finalizzati a sostenere l'innovazione e la competitività.

L'ambito comprende anche le azioni verso fasce particolari del mercato del lavoro e gli interventi a sostegno dei giovani ricercatori. Andranno inoltre privilegiati percorsi e progetti formativi dedicati a disoccupati usciti dal mercato del lavoro a causa di processi di crisi, di ristrutturazione e di riconversione territoriale, agli immigrati in cerca di lavoro disponibili ad acquisire professionalità particolarmente richieste dal mercato del lavoro, a disoccupati ed inoccupati orientati a percorsi innovativi e ai settori ove si verifichi una forte richiesta di lavoro.

Sono già in avanzata definizione azioni sperimentali pilota di tipo innovativo relative a settori e profili professionali emergenti, con particolare riferimento alla società della comunicazione e dell'informazione. Di rilievo anche gli interventi di incentivazione di partenariati, anche transnazionali finalizzati alla ricerca e allo sviluppo.

Formazione per lo sviluppo dell'adattabilità

Un asse di intervento formativo, previsto dal POR 2007-13, legato all'obiettivo CRO (competitività regionale ed occupazione), di particolare rilievo, è costituito dall'adattabilità.

Tale asse viene sviluppato con interventi mirati consistenti in azioni innovative, particolarmente rivolte a lavoratori con contratti flessibili aventi l'obiettivo finale di facilitare la stabilizzazione, voucher di alta formazione, tese all'aggiornamento e alla formazione di figure professionali

dirigenziali e manageriali, nonché alla formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori.

Tra le azioni innovative, la cui fase di impegno proseguirà durante il 2009, appaiono significative quelle specifiche per la formazione e la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale.

Sono rinviati al 2009 anche gli impegni dei "progetti complessi" che hanno lo scopo di aggiornare i Distretti produttivi e i comparti economici di rilevanza regionale, per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese ed agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.

Formazione per le persone a rischio di marginalità sociale

In questo quadro sono comprese attività formative di varia natura rivolte a disabili e categorie protette, come detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti, immigrati, extracomunitari e in genere persone a rischio di emarginazione. Importantissimo al riguardo è il nuovo POR 2007-2013 che prevede obiettivi specifici all'Asse III denominato significativamente "Inclusione sociale".

L'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati mediante azioni di orientamento e percorsi di formazione, finalizzati allo scopo, costituisce la principale linea di intervento che deve sancire il principio dello sviluppo e della garanzia del diritto al lavoro costituzionalmente garantito.

Formazione per lo sviluppo del capitale umano

Si prevede, per l'anno 2009, l'impegno corrispondente a percorsi di adeguamento costante delle competenze dei formatori, sia sul versante tecnico che sulle metodologie.

Le azioni corrispondenti sono già in fase di avanzata definizione.

7.6. Servizi di Prevenzione

Sanità Animale e Igiene Alimentare

L'attività di prevenzione svolta dalla Regione Veneto è indirizzata ad elevare lo standard sanitario dei prodotti esitati al consumo, anche mediante il monitoraggio dello stato sanitario della popolazione zootecnica; è un investimento finalizzato alla individuazione di strumenti idonei ed adeguati alla valutazione del rischio sanitario che consentano di riorganizzare le attività sulla base delle evidenze. Inoltre si devono prevedere delle specifiche azioni per la gestione delle emergenze sanitarie di cui non è a priori prevedibile l'ammontare delle risorse finanziarie.

Sanità animale, igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche

In materia di Sanità animale obiettivi prioritari sono rappresentati dalla eradicazione delle malattie "storiche" e dalla prevenzione delle nuove malattie emergenti. Particolare attenzione viene posta alla tracciabilità degli animali, allo sviluppo di protocolli di biosicurezze negli allevamenti, alla verifica del corretto utilizzo del farmaco veterinario, al benessere animale e alla promozione di una corretta gestione dello smaltimento dei sottoprodotti di origine animale.

In particolare l'attuazione di un mercato unico nell'Unione Europea che prevede la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, considerata l'eterogeneità della situazione epidemiologica in ambito UE, comporta la necessità di realizzare standard sanitari omogenei in tutti i Paesi comunitari, attraverso l'applicazione di analoghe strategie di controllo e di eradicazione di infezioni con importanti implicazioni zoo-economiche e di sanità pubblica.

Tra le attività che verranno svolte, si evidenziano quelle finalizzate al risanamento degli allevamenti, con l'adozione di nuove strategie per il controllo della tubercolosi bovina, della brucellosi bovina e ovicaprina, della leucosi bovina enzootica e della rinotracheite bovina infettiva, con l'obiettivo di ottenere o mantenere, a seconda dei casi, la qualifica di Regione ufficialmente indenne da parte della Commissione Europea.

Per il controllo delle malattie infettive è fondamentale la costituzione di una rete di sorveglianza epidemiologica, il cui punto di forza è rappresentato dalla Banca Dati Regionale dell'anagrafe zootecnica (BDR), connessa in tempo reale con la Banca Dati Nazionale (BDN).

E' attivo il piano regionale di controllo sui mangimi prodotti negli stabilimenti e utilizzati nei vari allevamenti. Questo piano è finalizzato al raggiungimento di una maggiore tutela della sanità pubblica e a fornire ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale.

Nell'ambito del Benessere animale, la Regione del Veneto ha adottato nel corso degli ultimi anni specifici piani di controllo negli allevamenti, durante il trasporto e in macello. Tali piani dovranno nel corso del 2009 essere modulati tenendo in considerazione la nuova programmazione ministeriale e eventualmente l'attività di verifica prevista dai regolamenti comunitari in materia di "condizionalità".

La Regione Veneto, al fine di limitare il problema del randagismo, distribuisce gratuitamente i microchip per favorire l'identificazione dei cani, disciplinando inoltre la loro regolare registrazione in banca dati regionale, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Legge regionale 60/1993, individua le aree su cui realizzare i canili/rifugi, prevedendone uno specifico cofinanziamento.

La Regione programma inoltre il monitoraggio mirato alla ricerca dei residui da trattamenti illeciti negli animali e negli alimenti compresa l'eventuale presenza di residui di medicinali veterinari. I primi possono essere utilizzati illecitamente per aumentare le performance produttive delle varie specie, i secondi per la cura e/o la prevenzione di stati patologici.

Per le attività di laboratorio la Regione si avvale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ente di diritto pubblico che costituisce il braccio operativo della programmazione regionale e sul quale la Regione, oltre ad erogare il finanziamento per il suo funzionamento, esercita la funzione di controllo sulla sua attività.

Igiene Alimenti, Nutrizione e Acque (Sicurezza Alimentare)

La Regione del Veneto con un notevole impegno di mezzi e risorse sta dando applicazione a quell'insieme di regolamenti comunitari individuati come "pacchetto igiene" (Regolamenti CE nn.852, 853, 854 e 882/2004 e successive integrazioni)

L'obbligo dettato dal legislatore comunitario di elevare il livello di sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di un "approccio completo e integrato", ovvero considerare nel suo complesso l'intera catena alimentare ("dai campi alla tavola" intendendo "dall'alimento per l'animale, all'alimento per l'uomo"), ha stimolato una più stretta collaborazione fra i diversi settori della filiera alimentare, trovando una piena adesione nella realizzazione dei Piani triennale per la Sicurezza Alimentare (2002-2004 e 2005-2007): piani, questi che, sempre nella logica dell'"approccio integrato" e dell'analisi del rischio, sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare anche lo stato nutrizionale della popolazione.

In questo contestole principali azioni riguardano:

- l'ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza e monitoraggio per ottenere dati attendibili sulla situazione sanitaria degli allevamenti e sul livello di contaminazione degli alimenti;
- l'ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza e monitoraggio che forniscano dati attendibili sulla prevalenza di infezione animale;
- la verifica delle procedure adottate per il miglioramento della qualità della ristorazione nelle scuole, nelle strutture di assistenza e ospedaliere, nonché per la informazione/comunicazione di corretti e sani stili di vita e di alimentazione;
- l'implementazione del sistema informatico (SIVE e SIAN-net) che consenta la gestione anagrafica delle strutture che producono, trasformano, distribuiscono e somministrano alimenti, nonché attività di vigilanza ed ispezione;
- lo sviluppo del percorso di formazione accreditato delle diverse figure professionali operanti nei competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture di analisi ufficiali.

7.7. Programmazione e politiche comunitarie

Programmazione

A supporto dell'attività di programmazione che come è ben noto si esplicita attraverso i tre documenti PRS, DPEF e PAS, è necessario sviluppare attività di ricerca e di approfondimento conoscitivo relativamente a particolari argomenti, non già trattati dai singoli settori.

L'attività riguarderà nell'anno 2009, il supporto all'attività di monitoraggio e di valutazione e l'adeguamento della programmazione 2007 – 2013 condivisa con il CIPE.

Per il 2009 è prevista la conclusione delle attività del Forum sulla Competitività con la pubblicazione dei Libri Verdi e dei Libri Bianchi sui temi Economia dei Servizi e Efficienza della Pubblica Amministrazione, e la trasposizione, nella programmazione regionale finanziata sia con fondi propri che con fondi comunitari e nazionali, delle indicazioni di politiche emerse dal processo concertativo.

L'attività di concertazione accompagnerà, inoltre, la formazione dei principali piani e programmi e si svilupperà attraverso incontri, di cui molti in sedi decentrate, interessando trasversalmente tutte le fasi della programmazione: da quella dell'impostazione a quella della formazione delle decisioni, fino al monitoraggio e la valutazione.

Programmazione Negoziata

La cooperazione tra Stato, Regione ed Enti locali, concertazione con le parti sociali e sussidiarietà, trovano negli istituti della "programmazione negoziata" (ex L. 662/96), strumenti di sintesi.

Si tratta di strumenti, in particolare l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) e gli Accordi di Programma Quadro (APQ), che costituiscono le modalità privilegiate, se non ordinarie, di cooperazione e di concertazione per l'attuazione e la gestione di programmi di sviluppo "territoriale e settoriale" a livello nazionale, regionale e locale.

Nel corso del 2009 si svilupperanno una serie di iniziative per la definizione e l'attuazione del periodo di programmazione CIPE 2007-2013, che dovrà essere gestito con modalità procedurali omogenee nel settennio similmente a quelle sostenute dalle risorse comunitarie.

Dal lato regionale, l'istituto delle IPA - previsto nell'ambito del processo di programmazione definito dalla L.R. 35/2001 - rappresenta la risposta regionale alle esigenze locali manifestatesi con i Patti territoriali, laddove lo Stato non è stato in grado di dare una risposta. Mentre alcuni APQ (*Infrastrutture di trasporto, Sviluppo locale, Beni culturali e paesaggistici*) hanno svolto un ruolo – per la tipologia di interventi in essi contenuti – tipico anche dei Patti territoriali.

Questa situazione comporta la necessità di operare, in materia di programmazione regionale, l'omogeneizzazione dei vari processi programmatori e conseguentemente dovrà essere continuata

l'azione per far trovare ai Patti territoriali una più adeguata collocazione nell'ambito di detta programmazione e che l'Intesa Programmatica d'Area (prevista dall'art. 22 della LR. 35/2001) dovrà concretizzarsi quale strumento fondamentale in materia di programmazione decentrata; questo per poter contribuire a fornire gli indirizzi della programmazione regionale, nel quadro dello scenario definito dal PRS e compatibilmente con il quadro delle priorità e risorse determinate nel PAS.

Infine, nel 2009, verrà proseguito il Progetto di Monitoraggio del MEF.

Programmazione Comunitaria

Nel 2008 si sono concluse le azioni relative all'attuazione dei Programmi Comunitari 2000 - 2006 tra cui quelli gestiti dalla Direzione Programmi Comunitari: Obiettivo 2, Leader Plus e Azioni Innovative.

Nel 2009 verranno completati, entro il 30 aprile, i pagamenti relativi ai regimi di aiuto e verranno svolte le attività di chiusura dei programmi.

Il pagamenti relativi alla programmazione 2000-2006 hanno subito, nel corso del 2008, un rallentamento dovuto ai vincoli di cassa imposti dal patto di stabilità, tuttavia il programma dovrebbe essere chiuso nei tempi previsti.

Nel 2007 è iniziata la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 per l'utilizzo dei fondi strutturali. La Regione ha redatto e fatto approvare dalla Commissione Europea i relativi programmi operativi (POR), tra cui quello riguardante la "Competitività Regionale e Occupazione – parte FESR" di cui la Direzione Programmi Comunitari è Autorità di Gestione.

La Regione ha provveduto a iscrivere già nel bilancio di previsione 2008 gli importi stanziati dall'UE e dallo Stato e dalla Regione stessa per il finanziamento dei programmi per le annualità 2007-2008: nel bilancio 2009 verranno aggiunti gli importi relativi all'annualità di competenza.

Inoltre, verranno aggiornati anche gli stanziamenti sul bilancio pluriennale, sulla base dei piani finanziari del POR.

La Direzione Programmi Comunitari, in qualità di Autorità di Gestione, deve garantire un'efficace e regolare gestione e attuazione delle risorse assegnate dalla Commissione Europea e dallo Stato Membro ed è inoltre responsabile dell'individuazione, approvazione e attuazione dei progetti finanziati con le risorse assegnate all'Asse 6 "Assistenza tecnica" e alla linea d'intervento "cooperazione transregionale" dell'Asse 5 "Azioni di cooperazione".

Già nel 2008 sono state avviate alcune azioni della nuova programmazione, mentre nel corso del 2009 verrà implementata la maggior parte azioni previste, con l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Cooperazione Trasfrontaliera

Con riferimento ai Programmi Comunitari 2000-2006 le attività riguardanti Interreg III A Italia-Austria, Interreg III A Italia-Slovenia, Interreg III A Italia-Adriatico, Interreg III B Spazio Alpino, Interreg III B Cades, ed Interreg IIIC, si concluderanno in termini di pagamenti a dicembre 2008, mentre la relativa rendicontazione regionale alla Commissione Europea per il tramite delle varie autorità di gestione di ciascun programma può protrarsi a marzo 2010.

Nel corso del 2008, sono state avviate le procedure di selezione di progetti internazionali per 6 programmi: Interreg IV C, Spazio Alpino, Europa Centrale, Interreg IV Italia-Austria, MEDITERRANEO, Europa Sud Orientale; ed è auspicato – dalla Commissione europea – che anche i programmi transfrontalieri Interreg Italia-Slovenia e IPA-Adriatico possano aprire i termini per la raccolta di progetti entro la fine dell'anno.

Tutti i bandi internazionali correlati ai citati programmi hanno registrato una attiva partecipazione, sia in quelli transfrontalieri, che transnazionali ed interregionali, delle direzioni regionali direttamente e di partner veneti pubblici e privati.

Nell'ambito della programmazione 2007-2013, per l'obiettivo 3 il contributo comunitario a carico del fondo FESR è aumentato dal 50% al 75% o 85%, in alcuni programmi, ed il restante 25% o 15% è garantito dal fondo di rotazione nazionale (legge n.183/87), mentre non è più necessario il cofinanziamento di parte regionale con una percentuale obbligatoria.

L'altra importante novità introdotta per il 2007-2013 è una gestione finanziaria molto più centralizzata presso le autorità di gestione di ciascun programma (il Veneto non gestisce alcun programma di cooperazione), e il principio del lead di progetto che è responsabile unico e riceve ed amministra i fondi anche per conto dei partner. Tutto ciò rende più complessa e lunga la procedura di finanziamento dei soggetti veneti che non riceveranno più i rimborsi delle spese sostenute nel corso dell'anno dal bilancio regionale, ma dalle autorità di gestione o dai leader di progetto che – a loro volta – ricevono le somme dalle altre Amministrazioni (Autorità di gestione di volta in volta competente).

Al fine di abbreviare i tempi di rimborso e di agevolare la presentazione di progetti da parte di potenziali interessati appartenenti al territorio Veneto che a causa di queste aumentate difficoltà burocratiche potrebbero rinunciare, si ritiene opportuno confermare per il 2009 il meccanismo di prefinanziamento delle quote FESR e nazionali spettanti ai partner veneti dei progetti approvati. Tale meccanismo consente di anticipare con risorse regionali una quota parte (fino al 20%) delle spese sostenute dai beneficiari, somme che la Regione versa all'Autorità di gestione e si vede poi restituite una volta che la domanda di pagamento viene accettata dalla Commissione europea e dallo Stato.

Come già nel 2008, anche nel 2009 sarà impegnativa la fase di predisposizione delle procedure ad evidenza pubblica per la raccolta delle proposte progettuali, come anche l'attività di divulgazione delle informazioni su tutti i programmi di cooperazione che riguardano il Veneto,

nonche' l'assistenza tecnica alle strutture regionali interessate e agli enti e beneficiari titolati.

In modo specifico, essendo la Regione incaricata dalla Conferenza Stato–Regioni del coordinamento nazionale del programma Europa Centrale, deve garantire il funzionamento del punto di contatto e la promozione delle opportunita' del programma a favore di tutto il territorio nord italiano.

